



0139300029

Reçu CLT / CIH / ITH

Le

30 MARS 2017

N°

0151

Letters of consent - Italian List

Name of the body	Title of the contact person	Name	Type of the body
1 Regione Lazio	Assessore agricoltura/ Agricultural Assessor	Carlo Hausmann	Regional Department
2 Comune di/ Municipality of Vallecorsa	Sindaco/ Mayor	Michele Antoniani	Local government
3 Cooperativa La Carboncella	Presidente/ President	Luca Ricci	Rural cooperative
4 Università Roma Tre - Architecture Department	Direttore/ Director	Elisabetta Pallottino	University
5 Università Roma Tre - Architecture Department	Assegnista di ricerca/ Research assistant	Giorgia De Pasquale	University
6 Regione Sardegna - Presidency	Direttore comunicazione/ Communication director	Riccardo Porcu	Regional Department
7 Comune di/ Municipality of Baunei	Sindaco/ Mayor	Salvatore Corrias	Local government
8 Comune di/ Municipality of Talana	Sindaco/ Mayor	Franco Tassas	Local government
9 Comune di/ Municipality of Ilbono	Sindaco/ Mayor	Andrea Piroddi	Local government
10 Regione Sicilia	Assessore agricoltura/ Agricultural Assessor	Antonello Cracolici	Regional Department
11 Comune di/ Municipality of Raiusa	Sindaco/ Mayor	Federico Piccitto	Local government
12 GAL (Local Action Group) Eloro	Presidente/ President	Vincenzo dell'Albani	Public body
13 Alleanza paesaggi terrazzati/International Terraced Landscape Alliance	Coordinatrice sezione italiana/Italian section Coordinator	Donatella Murtas	Association
14 Terrazzi AMO	Direttore/Director	Mirco Corato	Association
15 Comune di/ Municipality of Carema	Sindaco/Mayor	Giovanni Aldighieri	Local government
16 Ente Scuola edile VCO/Building School Institute of Verbanio Cusio Ossola	Direttore/Director	Marco Porini	Public body
17 Accademia della montagna del Trentino e Scuola Trentina Pietra a Secco/Academy of Trentino mountains and Trentino School of Dry Stone	Direttore/Director	Iva Berasi	Public body
18 Comune di/ Municipality of Cembra Lisignago	Sindaco/Mayor	Damiano Zanotelli	Local government



ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
L'Assessore

Prot. 93214

Roma 22 FEB. 2017

Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare, ippiche e
della pesca
Direzione Generale per la promozione
della qualità agroalimentare e dell'ippica
Ufficio PQAI V –
Ufficio comunicazione, promozione e
valorizzazione
pqai5@politicheagricole.it

Oggetto: Candidatura Unesco "L'arte dei muretti a secco"

Questa Amministrazione esprime il proprio interesse e il proprio supporto al processo di candidatura multinazionale della tradizione rurale de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco per il prossimo ciclo 2017-2018, arte rappresentata nel Lazio dal Comune di Vallecorsa, in provincia di Frosinone, che ha peraltro già richiesto l'iscrizione al registro nazionale dei paesaggi rurali.

"L'arte dei muretti a secco" identifica la pratica della creazione di muretti senza l'uso di malta per la demarcazione delle proprietà rurali o per la messa a terrazzamento dei ripidi pendii collinari al fine di agevolare l'agricoltura. Tale arte è legata ai riti e alle pratiche associati all'organizzazione tradizionale dello spazio e alla struttura del paesaggio in maniera sostenibile.

Si ritiene che l'arte dei muretti a secco rispecchi appieno quanto previsto dalla Convenzione Unesco del 2003 che descrive il patrimonio immateriale come l'insieme de "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale" e sia patrimonio culturale rurale fortemente identitario per l'Italia.

Cordiali Saluti

L'Assessore

Carlo Hausmann

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Prot. 93214

Rome, 22/02/2017

Object: candidature UNESCO “The art of dry stone walling”

This administration express its consent and support to the process of multinational candidature of the rural tradition of “The art of dry stone walling” into the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage for the next cycle 2017-2018. The art is represented in the Lazio Region by the municipality of Vallecorsa, in the district of Frosinone, that has already requested the inscription into the National Register of Rural Landscape.

“The art of dry stone walling” identify the practice of creation of walls without the use of malt that were used as boundary for private areas or for terraced system of steep hillside in order to facilitate agricultural practices. This Art is related to rites and practices associated to traditional organisation of space and to the structure of landscape in a sustainable manner.

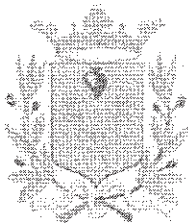
We believe that the art of dry stone walling is strongly congruent with the 2003 UNESCO Convention that describe the intangible cultural heritage as *“the practices, representations, expressions, knowledge, skills – as well as the instruments, objects, artefacts and cultural spaces associated therewith – that communities, groups and, in some cases, individuals recognize as part of their cultural heritage”* and this cultural rural heritage would be strongly identity for Italy.

Best Regards.

Carlo Hausmann

Lazio Region

Assessor of Agriculture, Hunting and Fishies



Comune di Vallecorsa

(Provincia di Frosinone)

Piazza Vittime Civili di Guerra, 22 - Tel. 0775-679017, 679865 – Fax: 0775-679867

Partita I.V.A. 00274990605 – C.C.P. 13143037

www.comune.vallecorsa.fr.it – pec.demografico@pec.comune.vallecorsa.fr.it

(Medaglia d'Oro Al Merito Civile)

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica

Ufficio PQAI V - Ufficio comunicazione, promozione e valorizzazione

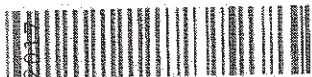
pqai5@politicheagricole.it

Comune di Vallecorsa (Fr)

Partenza

Prot. N. 0001054 del 13-03-2017

Categoria 6 Classe 5 Fascicolo



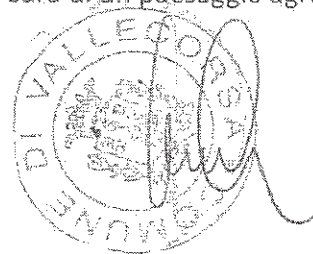
DG PQAI - PQAI 05 - Prot. Ingresso N.0020084 del 13/03/2017

Oggetto: Sostegno alla candidatura de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Il sottoscritto, dott. Michele Antoniani, Sindaco pro-tempore del Comune di Vallecorsa, con la presente esprime il proprio sostegno alla richiesta transnazionale per l'iscrizione de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Il paesaggio tradizionale che circonda il Comune di Vallecorsa è stato interamente costruito dai nostri antenati utilizzando la pietra locale, in un sistema denso di muri in pietra a secco che qui prendono il nome particolare di *macére*.

Un tempo, mentre gli uomini erigevano i muri in pietra a secco, le donne riempivano i terrazzamenti di terra fertile che caricavano dal fondovalle in panieri portati sulla testa. La memoria di questo sforzo condiviso, partecipato, del lavoro e delle fatiche spese per addomesticare un lembo di terra così ostile, della sfida vinta contro il carsismo e la gravità, è vivida nella popolazione. Tutto ciò contribuisce ad aumentare il valore identitario degli oliveti terrazzati di Vallecorsa, che vegetano sui versanti scoscesi dei monti Ausoni in larga parte integri e solo in minima parte abbandonati malgrado l'attività agraria sia, anche qui come ovunque in Italia, poco remunerativa e assolutamente insufficiente a giustificare l'ostinata cura di un paesaggio agrario



difficile e fragile, la cui resilienza è spiegabile solo a mezzo di una sincera ed orgogliosa affezione da parte della popolazione.

L'amministrazione comunale è animata dalla volontà di non perdere un paesaggio che è ampiamente riconosciuto nel suo valore identitario e culturale. Per tale motivo il Comune di Vallecorsa ha supportato la candidatura del proprio paesaggio al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali Storici, e sta lavorando alla definizione di un itinerario turistico tra le macere che possa dare la possibilità a chi interessato di apprezzare il paesaggio a ritmo lento passeggiando tra i terrazzamenti, tra gli acquidocci e i pagliai, tipiche costruzioni rurali in pietra a secco, un tempo rifugio dei pastori.

Con la presente esprimo pieno supporto alla candidatura alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO dell'arte della costruzione a secco e confermo il nostro impegno alla futura salvaguardia e valorizzazione del nostro paesaggio rurale storico.

Vallecorsa, 10 marzo 2017


IL SINDACO
Dott. Michele Antoniani

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

pqai5@politicheagricole.it

Prot. no. 1054 13/03/2017

Object: Support to candidature of "Art of dry stone walls" to UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

Myself, Dr. Michele Antoniani, pro tempore Mayor of Vallecorsa, with the present express my support for multinational application for registration of "Art of dry stone walls" to UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

The traditional landscape surrounding the city of Vallecorsa was entirely built from our ancestors using local stone, in a dense system of dry stone walls which here are called with the particular name of "*macere*".

In the past, while men built stone walls dry, women filled in terrace with fertile land, which was carried from the valley floor in baskets put on heads. The memory of this shared and participated effort, of the labour and efforts to dome a piece of so hostile land, the successful challenge against the karst topography and gravity, is still vivid in the population. All this contributes to increase the identity value of terraced olive groves of Vallecorsa, that grow on the steep slopes of Ausoni, largely intact and only minimally abandoned despite the agrarian activity is, as well as other part of Italy, not remunerative and absolutely insufficient to justify the stubborn care of a difficult and fragile agricultural landscape, whose resilience can be explained only considering the sincere pride and affection by the population.

The city administration is animated by the desire not to lose a landscape that is widely recognized in its identity and cultural value. For this reason the city of Vallecorsa has supported the candidacy of its landscape to the National Register of Historic Rural landscapes, and is working on the definition of a tourist route between "*macere*", that would give the opportunity to people interested to appreciate the slow paced walking landscape between the terraces, among "*acquidocci*" (ancient name of aqueduct running along the camps) and haystacks, typical rural buildings of dry stone, in the past shepherds refuge.

I hereby express my full support for the candidature to UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage of art of dry construction and confirm our commitment for future preservation and enhancement of our historic rural landscape.

Vallecorsa, 10 March 2017

The Mayor
Michele Antoniani



LA CARBONCELLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

Sede in VALLECORSA, VIA UTRINA 14
C.F. e P. I.V.A. Nr. Registro. 02806220621
Iscritta al Registro delle imprese di FROSINONE
Nr. R.E.A. 179133
TEL. 3405777697 (sempre Unico)

Spett.le
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale per la promozione
Agroalimentare e dell'ippica,
Ufficio PQAI V
Ufficio comunicazione, promozione e valorizzazione.

Oggetto: arte dei muretti a secco-candidatura della Soc. Coop. La Carboncella.

La Cooperativa agricola "LA CARBONCELLA" nata nel 2013, come primo obiettivo, oltre il risvolto occupazionale, si è vista impegnata in un progetto di ripristino di uliveti secolari, da anni abbandonati, nel territorio del Comune di Vallecorsa (FR), riportando in produzione impianti con oltre 3000 piante secolari di cultivar "la vallecorsana" su appezzamenti appositamente scelti e tutti adagiati su terrazzamenti sostenuti da muretti in pietra a secco (*macere*). Elementi questi, appartenenti alla memoria collettiva, e distintivi di un territorio unico nel suo genere, che va culturalmente e socialmente salvaguardato e tutelato.

Dalla costituzione, la Cooperativa, ha sviluppato e portato avanti programmi finalizzati alla tutela di questo paesaggio, intervenendo in difesa e a tutela del territorio di Vallecorsa, con tutto l'amore per il nostro paesaggio rurale unico, recependone e facendo proprie tutte le particolarità che esso contiene.

La Cooperativa ha voluto e realizzato, con il patrocinio del Comune di Vallecorsa e del FAI (Fondo Ambiente Italiano) nel 2014, il primo convegno RADICI NELLA PIETRA, il

paesaggio rurale come componente essenziale dell'identità culturale di Vallecorsa, suscitando l'interesse per la candidatura al Registro Dei Paesaggi Rurali Storici, ricevendo dal Comune di Vallecorsa l'affidamento dell'incarico per la realizzazione del dossier di candidatura da presentare al Ministero dell'Agricoltura.

La cooperativa ha iniziato un programma di monitoraggio e lotta alla mosca olearia (*Bactroceraoleae*) con pubblicazione e diffusione di bollettini fitosanitari settimanali. Campagna finanziata con il contributo della **Comunità Europea** e dell'Italia.

Nell'ambito delle azioni volte alla tutela sia del paesaggio che delle diverse attività agricole, come la valorizzazione della produzione dell'olio locale, la Cooperativa si è dotata di un marchio proprio per l'imbottigliamento di piccole quantità di olio ottenuto dagli uliveti in affidamento ed ha vincendo un premio per la propria produzione, al concorso di Arpino (FR).

In collaborazione con il Circolo Didattico di Castro dei Volsci, la Cooperativa si è impegnata nel portare avanti un progetto didattico volto alla conoscenza sulla coltivazione dell'olivo fino alla produzione dell'olio, con visite guidate degli studenti, negli uliveti e nel frantoio.

La cooperativa al suo interno ha soci specializzati in potatura di ulivi (con particolare riguardo a piante ultrasecolari) e con capacità e competenza sia nel ripristino di muri a secco che di nuova fattura. Ha fatto frequentare ai soci corsi di Idoneità Fisiologica all'Assaggio degli Oli Vergini di Oliva, tenutosi presso l'Università di Cassino.

Ha contatti con la FAO per attivare le procedure per la candidatura del GHIAS, dietro delibera di incarico del Comune di Vallecorsa.

Nel corso del 2016 ha organizzato un corso di realizzazione e ripristino di muri a secco in collaborazione con l'Università di Architettura Roma 3, premettendo agli studenti dell'Ateneo di apprendere l'antico mestiere dei "Mastri maceratori". Tale corso, teorico-pratico, ha suscitato notevole interesse raccogliendo numerose adesioni. Ne è previsto uno anche nel corso del 2017.

La cooperativa è entrata come partner privato nel Gal TERRE PONTINE, con l'intenzione di attivare la mis. 4.1 del PSR della Regione Lazio.

L'azione di recupero e tutela che ha iniziato a svolgere la Cooperativa nei confronti di questo territorio, va letta come salvaguardia di un territorio a forte valenza antropica che ne ha disegnato in maniera indelebile i caratteri di unicità, consegnandoci uno spettacolo unico nel suo genere.

Opera immane che segna questa valle, per tutta la sua lunghezza, con circa 2000 km. lineari di muretti a secco (*macere*).

A testimonianza di questa storia quasi millenaria, la lettura degli Statuti che già nel 1327 regolamentavano la sacralità di questa pratica, cui tutti dovevano attenersi.

A margine di queste considerazioni, nel mettere in evidenza il valore socio-culturale, l'aspetto identitario dei muretti a secco e del mondo agro-pastorale, la Coop. La Carboncella, ha fatto proprio l'impegno che tende al recupero e salvaguardia di questo bene comune.

In conclusione, crediamo che la salvaguardia e la trasmissione dell'arte dei muretti e secco, attraverso il recupero di questi terrazzamenti, caratteristica unica nel suo genere, sia fondamentale per ridare vigore e coesione alla comunità, restituendo una coscienza nuova e una economia sostenibile in grado di tutelare e tramandare, salvaguardandola, questa unicità che è patrimonio di tutti.

Con la speranza che l'istanza di cui sopra possa ottenere un esito felice, invio, a nome mio, dei soci della Coop. nonché dei vallecorsani tutti, cordiali saluti.

Resto a disposizione per qualunque chiarimento o integrazione si renda necessaria.

Vallecorsa lì, 22 febbraio 2017

Il Presidente
Luca Ricci

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

pqai5@politicheagricole.it

Object: the art of dry stone walls – candidature of the social cooperative La Carboncella

The rural cooperative “La carboncella” established in 2013, in the framework of labour promotion, was actively engaged in a project of restoring century olive cultivation that was for years abandoned, in the territory of Vallecorsa. This led to a new production of more than 3000 secular trees of the cultivar “la vallecorsana” on camps duly selected and built on terraced system areas with dry stone walls (macere). These elements, key part of the collective memory, and distinctive of a unique territory, that need to be culturally and socially safeguarded and preserved.

From the constitution, the Cooperative developed and promote programs aimed to the preservation of this landscape, with actions for defence and safeguarding of Vallecorsa territory, with strong engagement for this unique rural landscape, keeping and embodying all its particularities.

The Cooperative conceived and realised, with the support of Municipality of Vallecorsa and FAI (Italian Environmental Fund) in 2014, the first congress “Roots into the stone”, the rural landscape as essential component of cultural identity of Vallecorsa that pointed out the importance of the candidature to the Register of Historical Rural Landscapes and received from the Municipality of Vallecorsa the task for the preparation of the dossier of candidature to be presented to the Minister of Agriculture.

The cooperative started a program for monitoring and fight against olearia fly (*Bactrocera oleae*) with publication and dissemination of plant health bulletins. The campaign was funded by European Community and Italian Government.

In the framework of the actions aimed to the preservation of landscape and different rural activities, such as the valorisation of local oil production, the Cooperative create its own label for bottling the small quantity of oil produced from olive groves followed during the process of restoring and wins the prize for its production in a competition held in Arpino (FR).

In collaboration with the didactical circle of Castro dei Volsci, the Cooperative was actively involved in a didactical project aimed to the dissemination of the knowhow on the olive cultivation and oil production, with visit of the student in olive groves and oil mills.

The Cooperative has specialized members in pruning trees (especially with regard to over century plants) and with capacity and expertise both in the restoration and rebuilding of dry stone walls. Members of the cooperative attended courses of Physiological Eligibility to Tasting of Virgin Olive Oils, held in University of Cassino.

The Cooperative has contacts with FAO to activate the procedures for the nomination of GHIAS, behind the resolution provided by Vallecorsa Municipality.

In 2016 the Cooperative organized a course for construction and restoration of dry stone walls in collaboration with the University of Architecture of Rome 3. This permitted that university students learnt

the ancient craft of "Mastri maceratori". This course, theoretical and practical, attracted considerable interest and collected numerous presence. Another course is planned for 2017.

The Cooperative was included as a private partner into Gal TERRE PONTINE, with the intention to enable the point 4.1 of the PSR of the Lazio Region.

The action of recovery and protection that Cooperative did towards this territory need to be considered in term of safeguard of an area with a strong anthropic valence with unique characters.

A huge opera that marks this valley, for its entire length, with a line of about 2000 km of dry stone walls (macere).

As evidence of this almost thousand-year history, the reading of the Acta that already in 1327 fixed the rules of the sacredness of this practice that all people have to follow.

Beside these considerations, evidencing the socio-cultural value, the identity value of dry stone walls and the agro-pastoral world, the Coop. Carboncella, get the commitment for recovery and preservation of this common heritage.

In conclusion, we believe that the preservation and transmission of the art of dry stone walls, through the recovery of these terraces, a unique feature, is essential to restore vigor and cohesion to the community, giving back a new awareness and a sustainable economy able to protect and pass on, safeguarding it, this uniqueness that is the heritage of all.

Hoping that the above instance could achieve a successful outcome, send in my name, of the Coop members as well as all Vallecorsani people, the best regards.

Remaining available for any further clarification or information if necessary.

Vallecorsa, 22/02/2017

Luca Ricci
President

Roma, 19 dicembre 2016

Département du pilotage de la recherche
et de la politique scientifique
A l'attention de Sylvie Grenet
6 rue des Pyramides
75001 Paris

Oggetto: Sostegno alla candidatura dei saperi e del “saper fare” della pietra a secco alla lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità

La sottoscritta, Elisabetta Pallottino, Direttore del Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi Roma Tre, con la presente lettera esprime il proprio sostegno alla richiesta transnazionale per l’iscrizione “dei saperi e del *saper fare* della costruzione in pietra a secco” alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.


Il Dipartimento di Architettura di Roma Tre è da tempo impegnato nello studio, nella salvaguardia e nella valorizzazione dei paesaggi culturali, rurali e urbani, antichi, medievali, moderni e contemporanei, soprattutto italiani ed europei.

Ritengo che questa iscrizione possa contribuire a proteggere e promuovere la sapienza antica della tecnica di costruzione in pietra a secco e con essa il grande patrimonio di manufatti rurali che caratterizza molti dei paesaggi culturali già iscritti alla World Heritage List dell’Unesco.

Inoltre, l’ottenimento di questo riconoscimento potrà facilitare la riscoperta di questa tecnica costruttiva perfettamente ecologica e in grado di rispondere alle sfide ambientali del nostro tempo (perché utilizza i materiali raccolti *in situ*, mantiene intatti gli ecosistemi, contrasta l’erosione del suolo etc).

La prego di sostenere questa richiesta,
Cordiali saluti

Elisabetta Pallottino
Università degli Studi Roma Tre



Courtesy Translation

Ministry of Culture

Paris

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

ppai5@politicheagricole.it

Rome, 19/12/2016

Object: endorsement of the candidature of “knowhow and art craft of dry stone building” in the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

With the present letter, myself Elisabetta Pallottino, Director of the Department of Architecture of University of Roma Tre, I express my endorsement to the multinational request for inscription of “knowhow and art craft of dry stone building” in the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage..

I consider that this inscription could contribute to the protection and promotion of the ancient art of the technique of building dry stone walls and with it the huge heritage of rural manufacture that characterised several cultural landscapes already inscribed into the World Heritage List.

In addition to that, the receiving of this recognition could facilitate the renewing of this building technique, ecological and able to answer to modern the environmental challenges (using materials gathered *in situ*, maintaining intact the ecosystems, counteracting soil erosion, etc.).

I am kindly asking to endorse this request,

Best Regards,

Elisabetta Pallottino

Director

Department of Architecture

Roma Tre University

Rome, Lazio, Italy

Ministère de la culture - direction générale des patrimoines
Département du pilotage de la recherche et de la politique scientifique
A l'attention de sylvie grenet
6 rue des pyramides
75001 paris

Roma, 19 dicembre 2016

Oggetto: Sostegno alla candidatura dei saperi e del “saper fare” della pietra a secco alla lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità

La sottoscritta, Giorgia De Pasquale, architetto e assegnista di ricerca sui “Paesaggi Culturali” presso il Dipartimento di Architettura dell’Università di Roma Tre, con la presente lettera esprime il proprio sostegno alla richiesta transnazionale per l’iscrizione “dei saperi e del *saper fare* della costruzione in pietra a secco” alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

Ritengo che questa iscrizione possa contribuire a proteggere e promuovere la sapienza antica della tecnica di costruzione in pietra a secco e con essa il grande patrimonio di manufatti rurali che caratterizza molti dei paesaggi culturali già iscritti alla World Heritage List.

Inoltre, l’ottenimento di questo riconoscimento potrà facilitare la riscoperta di questa tecnica costruttiva, perfettamente ecologica e in grado di rispondere alle sfide ambientali del nostro tempo (utilizzando i materiali raccolti *in situ*, mantenendo intatti gli ecosistemi, contrastando l’erosione del suolo etc).

La prego di sostenere questa richiesta,

Cordiali saluti

Giorgia De Pasquale



Courtesy Translation

Ministry of Culture

Paris

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

ppai5@politicheagricole.it

Rome, 19/12/2016

Object: endorsement of the candidature of “knowhow and art craft of dry stone building” in the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

With the present letter, myself Giorgia De Pasquale, architect and research assistant on “Cultural landscape” in the Department of Architecture of University of Roma Tre, I express my endorsement to the multinational request for inscription of “knowhow and art craft of dry stone building” in the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

I consider that this inscription could contribute to the protection and promotion of the ancient art of the technique of building dry stone walls and with it the huge heritage of rural manufacture that characterised several cultural landscapes already inscribed into the World Heritage List.

In addition to that, the receiving of this recognition could facilitate the renewing of this building technique, ecological and able to answer to modern the environmental challenges (using materials gathered *in situ*, maintaining intact the ecosystems, counteracting soil erosion, etc.).

I am kindly asking to endorse this request,

Best Regards,

Giorgia De Pasquale

Architect and research assistant

Department of Architecture

Roma Tre University

Rome, Lazio, Italy



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE PER LA COMUNICAZIONE

SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E COORDINAMENTO RETE URP E ARCHIVI

CAGLIARI, - 3 MAR. 2017

PROT. 1542

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.
Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità
Agroalimentare, Ippiche e della Pesca.
Direzione Generale per la Promozione della Qualità
Agroalimentare e dell'Ippica.
Ufficio PQAI V – Ufficio Comunicazione, Promozione
e Valorizzazione.
PQAI5@POLITICHEAGRICOLE.IT
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

Oggetto: candidatura Muretti a Secco – Lista Patrimonio Culturale dell'Umanità UNESCO.

Spett.le Ministero,

da anni la scrivente Amministrazione Regionale porta avanti iniziative tese a valorizzare il patrimonio materiale ed immateriale della nostra comunità.

Le peculiarità' del territorio e dei suoi endemismi ben si inseriscono nella cornice più ampia della catena del Gennargentu, un mondo tutto da scoprire e comprendere, un mondo di cose uniche che mantengono il loro delicato equilibrio tra Natura e Uomo.

Anche l'archeologia con i suoi "monumenti" ha avuto un effetto moltiplicatore nel contesto della promozione e valorizzazione del nostro territorio e della Sardegna in generale.

In questo ambito abbiamo ritenuto di porre l'attenzione sul valore storico culturale degli elementi costruttivi dei "MURETTI A SECCO" che hanno caratterizzato la nostra isola. Sull'importanza di salvaguardare il patrimonio, in quanto memoria storica del saper fare dei nostri "artigiani", e soprattutto sensibilizzare le popolazioni locali - in particolare le nuove generazioni - al valore del patrimonio culturale come fattore di benessere e di crescita sociale ed economica.

E' per tali motivi che riteniamo importante e sosteniamo l'iscrizione dei Muretti a Secco nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale UNESCO.

Tale operazione non comporta alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale.

Restiamo in attesa di una valutazione della nostra istanza con la speranza che possa trovare favorevole accoglimento.

Allegati: n°1 Relazione

Il Direttore del Servizio
Ing. Riccardo Porcu



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE PER LA COMUNICAZIONE

SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E COORDINAMENTO RETE URP E ARCHIVI

RELAZIONE

La presenza dei muretti a secco costituisce un elemento paesaggistico profondamente radicato nella cultura e nella tradizione rurale su tutto il territorio della Sardegna.

Il Piano Paesaggistico Regionale, infatti, detta discipline di tutela dei beni identitari che consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda e del suo paesaggio. Beni che per il significato che rivestono rispetto alla storia, alla cultura e alle tradizioni della Sardegna, si è deciso di conservare e valorizzare in funzione dello sviluppo turistico ed economico dell'isola.

In alcune aree, come ad esempio il comprensorio di Talana, Baunei e Ilbono, esiste un particolare impegno nel tramandare da generazioni la tecnica della realizzazione dei muretti a secco nel rispetto della tradizione millenaria.

I muretti avevano e hanno ancora oggi la funzione di dividere i poderi o delimitare la rete dei percorsi (camminus e andalas) nelle aree più impervie dell'isola.

Si tratta di tecniche arcaiche, utilizzate anche per la costruzione dei nuraghi e delle capanne dei pastori - le caratteristiche Pinnette - strutture con base circolare in pietra e copertura di legno di ginepro e frasche.

In pratica, la costruzione dei muretti viene affidata ad abili scalpellini che, seguendo la forma dei massi, riescono ad incastrare perfettamente le pietre senza l'uso di altri materiali come malta o cemento.

La Regione Autonoma della Sardegna ha da tempo realizzato diverse iniziative per valorizzare la promozione di questa tecnica di costruzione attraverso corsi di formazione rivolti a giovani artigiani e convegni finalizzati alla divulgazione della cultura contadina e l'uso di materiali autoctoni.

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Sardinian Region – Presidency

Prot. 1542

Cagliari, 3rd March 2017

Subject: Candidature Dry stone walls – List of Intangible Cultural Heritage UNESCO

Dear Ministry,

Since several years, this Regional Administration is active for initiatives aimed to the valorisation of the material and immaterial heritage of our community.

The peculiarity of the territory and its endemic species are well integrated within the broader framework of the Gennargentu Mountain, a world to be discovered and understood, a world of unique aspects that keep their delicate balance between nature and man.

Even the archaeology with its "monuments" has had a multiplier effect in the context of the promotion and enhancement of our territory and of Sardinia in general.

In this context, we have decided to focus attention on the cultural and historical value of the building elements of "STONE WALLS" that characterized our island. The importance of safeguarding the heritage, as historical memory of the knowhow of our "artisans" and especially sensitize local populations, in particular the younger generation, to the value of cultural heritage as a factor of well-being and social and economic growth.

For these reasons, we consider important and we support the inclusion of dry stone walls in the Representative List of the UNESCO intangible cultural heritage.

This engagement does not involve any monetary efforts for regional administration.

We look forward for an evaluation of our instance hoping in a favourable response.

Riccardo Porcu
Director of Communication
Presidency of Sardinia

Attachments: No. 1 Report

REPORT

The presence of the dry walls is a landscape element deeply rooted in the culture and rural tradition throughout the territory of Sardinia.

The Regional Landscape Plan, in fact, get the rules for protection of the identifying assets that enable the recognition of the sense of ownership of local communities to the specific culture of Sardinia and its landscape. Heritage that for the meaning that have with respect to the history, culture and traditions of Sardinia, it was decided to preserve and enhance a function of tourism and economic development of the island.

In some areas, such as the territories of Talana, Baunei, Ilbono, there is a particular effort to pass on to generations the technical realization of the dry walls in respect of the millenary tradition.

The walls had and still have the function to divide the lands or define the network of routes (*camminus* and *andalas*) in the most inaccessible areas of the island.

We are talking of archaic techniques, also used for the construction of the *nuraghi* and shepherd's huts, the so called characteristic "*Pinnette*", structures with circular base, stone made and with juniper wood roof and branches.

In practice, the construction of the walls is entrusted to skilled stonemasons that, following the shape of the boulders, are able to perfectly fit the stones without the use of other materials such as malt or cement.

The Autonomous Region of Sardinia has, since long time, implemented several initiatives to enhance the promotion of this construction technique through training courses for young craftsmen and conferences aimed at popularization of the rural culture and the use of indigenous materials.



COMUNE DI BAUNEI

Provincia Ogliastra

Ufficio Servizi Sociali Culturali e Scolastici

Tel. 0782/610823-923 servizisociali@comunedi.baunei.it - servizisociali@pec.comunedi.baunei.it

Prot.1209

Baunei, 23.02.2017

**Spett.le Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
c.c. Gruppo di lavoro UNESCO
Gabinetto del Ministro
Via XX Settembre 20
00187 Roma**

Oggetto: Candidatura Muretti a Secco – Lista Patrimonio Immateriale dell’Umanità UNESCO.

Spett.le Ministero,

da anni la scrivente Amministrazione Comunale porta avanti iniziative tese a valorizzare il patrimonio materiale ed immateriale della nostra comunità.

La peculiarità del territorio e dei suoi endemismi, ben si inseriscono nella cornice più ampia della catena del Gennargentu, un mondo tutto da scoprire e comprendere, un mondo di cose uniche che mantengono intatto il loro delicato equilibrio tra Natura e Uomo.

Anche l’archeologia con i suoi “ monumenti” ha avuto un effetto moltiplicatore nel contesto della promozione e valorizzazione del nostro territorio e della Sardegna in generale.

In questo contesto, abbiamo ritenuto di porre l’attenzione sul valore storico culturale degli elementi costruttivi dei “MURETTI A SECCO” che hanno caratterizzato il nostro territorio, sull’importanza di salvaguardare il patrimonio in quanto memoria storica del saper fare degli “artigiani” locali, e soprattutto sensibilizzare le popolazioni locali, in particolare le nuove generazioni al valore del patrimonio culturale come fattore di benessere e di crescita sociale ed economica.

E’ per tali motivi che riteniamo importante e sosteniamo l’iscrizione dei Muretti a Secco nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Restiamo in attesa di una vostra valutazione della nostra istanza, con la speranza che possa trovare favorevole accoglimento.

Baunei 23.02.2017

**IL SINDACO
Salvatore Corrias**

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Object: candidature Muretti a Secco - List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

Dear Ministry,

Since several years my Municipality is active in initiative aimed to the valorisation of the material and immaterial heritage of our community.

Characteristics of the territory together with its particularity, are well embodied in the large framework of the Gennargentu mountain area, a world to be discovered and understand, a world of unique aspects that maintain as a whole their fragile equilibrium among Nature and Men.

Even archaeology with its “monuments”, had a multiplicative effect in the contest of the promotion and valorisation of our territory and in general of the whole Sardinia.

In this context we considered to give importance to the historical cultural value of the constitutive elements of “MURETTI A SECCO” that characterised our territory, on the importance of safeguarding of heritage as historical memory of knowhow of local “artisans”, and above all, stimulate local population, in particular new generations, to the value of cultural heritage as a wellbeing determinant and economic growth.

It is for these reasons that we considered important and we strongly support the inscription of Muretti a Secco into the List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

Waiting for the evaluation of this instance, hoping in a positive response.

Baunei 23.02.2017

The mayor of Municipality of Baunei
Salvatore Corrias



COMUNE DI TALANA

PROVINCIA D'OGLIASTRA

Piazza S.Marta 2-08040 Talana Tel.0782646603-645007

Spett.le

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Alla cortese attenzione di-
Gruppo di lavoro UNESCO – Gabinetto del Ministro
Via XX Settembre ,20 00187 Roma

Oggetto: Candidatura Muretti a Secco – Lista Patrimonio Immateriale dell’Umanità UNESCO.

Spett.le Ministero,

da anni la scrivente Amministrazione Comunale porta avanti iniziative tese a valorizzare il patrimonio materiale ed immateriale della nostra comunità.

La peculiarità del territorio e dei suoi endemismi, ben si inseriscono nella cornice più ampia della catena del Gennargentu, un mondo tutto da scoprire e comprendere, un mondo di cose uniche che mantengono intatto il loro delicato equilibrio tra Natura e Uomo.

Anche l’archeologia con i suoi “ monumenti”, ha avuto un effetto moltiplicatore nel contesto della promozione e valorizzazione del nostro territorio e della Sardegna in generale.

In questo contesto abbiamo ritenuto di porre l’attenzione sul valore storico culturale degli elementi costruttivi dei “ MURETTI A SECCO “ che hanno caratterizzato il nostro territorio, sull’importanza di salvaguardare il patrimonio in quanto memoria storica del saper fare degli “ artigiani “ locali, e soprattutto sensibilizzare le popolazioni locali, in particolare le nuove generazioni al valore del patrimonio culturale come fattore di benessere e di crescita sociale ed economica.

E’ per tali motivi e per quanto espresso nella relazione allegata alla presente che riteniamo importante e sosteniamo l’iscrizione dei Muretti a Secco nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Restiamo in attesa di una vostra valutazione della nostra istanza, con la speranza che possa trovare favorevole accoglimento.

Talana 21.02.2017

IL SINDACO
Franco Teggias



COMUNE DI TALANA

PROVINCIA D'OGLIASTRA

Piazza S.Marta 2-08040 Talana Tel.0782646603-645007

P.Iva 00908460918 - Codice Fiscale 82000930915

ALLEGATO A)

**Classificazione all'Unesco
del patrimonio materiale e immateriale della pietra a secco in Sardegna.**

CONTESTO STORICO-CULTURALE DEL NOSTRO TERRITORIO

La tradizionale tecnica costruttiva in "pietre a secco" permette di elevare un particolare tipo di muro costruito con blocchi di pietra opportunamente disposti senza l'uso di leganti o malte di alcun genere, ma con tanta arte e sapere.

Le opere in pietra a secco sono il frutto di un lavoro millenario e di una cultura che si è sviluppata con specificità e peculiarità territoriali ben distinte per motivi legati a situazioni geologiche (tipo di pietra e di terreno), alle risorse naturali locali, alle circostanze storico-antropologiche, socio-economiche e culturali strettamente legate al territorio.

In Sardegna, gli eventi storici hanno lasciato evidenti segni nel suolo come nella memoria storica del suo popolo. Qui l'uomo ha dimostrato di conoscere le tecniche della costruzione di muri a secco, già dal periodo neolitico e ha perfezionato le sue tecniche durante la costruzione dei famosi nuraghi, caratterizzati proprio dall'imponenza delle loro pietre megalitiche, posate a secco, sino alla realizzazione d'interi villaggi di capanne. I muri in pietre a secco continueranno ad essere costruiti attraverso i secoli e saranno l'espressione della nostra storia e della nostra economia.

Testimonianze evidenti si hanno su tutto il territorio sardo, dopo l'editto delle chiudende del 1820, che autorizzava la chiusura di terreni pubblici in proprietà private, con la diffusione delle famose "tanche" o "muru gurdù" che disegneranno per sempre il nostro paesaggio. Altre dimostrazioni di grande maestranza sono gli antichi forni per la calce e i muri delle carrarecce eretti lungo le codule, talvolta a strapiombo sulle profonde gole, che dovevano permettere il passaggio dei carri a buoi per il trasporto, per esempio, del carbone dal Supramonte, giù in fondo fino alla costa.

La tecnica è stata tramandata solo oralmente, quindi una parte della tradizione si è perduta nel tempo. Tuttavia in Sardegna, soprattutto in Ogliastra, questo antico sapere è giunto sino ai nostri giorni perché custodito, trasmesso e preservato nel tempo, dai *maistros de muru*, dagli scalpellini, dai pastori che tutt'ora conservano l'antico segreto della costruzione dei *coiles* in pietra a secco e ginepro.

Ciò che distingue la Sardegna è proprio la continuità dell'uso della stessa tecnica nel tempo. Qui, la storia, l'economia, i paesaggi e la memoria collettiva sono impregnati di questa tradizione e i muri a secco sono una componente ambientale tipica del luogo.

Questo grande patrimonio è oggi compromesso e talvolta danneggiato a causa delle mutate condizioni di uso del suolo, dalla conversione della nostra economia, quindi da una esagerata antropizzazione del territorio. In Sardegna le costruzioni in pietra a secco costituiscono un grande patrimonio materiale e immateriale per la loro continuità nella storia e per la loro unicità e rappresentano:

- un valore etnologico, antropologico e archeologico.

Si tratta di un'inesestimabile patrimonio culturale, testimonianza di epoche diverse e di antichi saperi tramandati oralmente, nella quotidianità, grazie alla cultura del pastoralismo, della transumanza, della tosatura, della coltivazione e gestione del territorio che si mantiene ancora come tradizione viva.

Capanne, chiudende, carrarecce, forni, terrazzamenti per l'agricoltura tradizionale e chilometri di muretti consentono, oggi, la lettura del paesaggio, ci raccontano la storia del nostro territorio e documentano anche la grande conoscenza delle antiche tecniche "a secco", in funzione al tipo di costruzione e in base alla geologia locale cioè al tipo di pietra. Un'arte che ha sicuramente coinvolto diverse figure professionali, dallo scalpellino al pastore, creando solidi legami sociali e una sana interdipendenza.

Il recupero e la valorizzazione di questo preziosissimo patrimonio riguarda, quindi, non solo il materiale ma anche la memoria storica e il sapere, tali da poter essere riproposti e adattati per rispondere ai nuovi bisogni del futuro.

- un valore ambientale, geologico, paesaggistico

Pienamente integrati in un sistema e ecosistema del territorio, le costruzioni in pietra a secco svolgono un ruolo rilevante nell'equilibrio tra fauna e flora; di tutela dal rischio idrogeologico attraverso la loro funzione di contenimento, scorrimento e drenaggio delle acque nello sfruttamento e stabilizzazione del suolo, grazie ad un enorme lavoro dell'uomo che ha trasformato la natura, a volte ostile, in aree coltivabili.

Sarebbe bene soffermarsi più a lungo sull'importanza di queste tecniche che, riutilizzate oggi, potrebbero portare delle soluzioni al tempestivo cambiamento delle condizioni meteorologiche che ultimamente hanno recato danni irreparabili al nostro territorio compromettendo la vita stessa degli abitanti.

In effetti, l'uomo che conosceva già in passato le qualità di questa tecnica costruttiva ha sfruttato la capacità del *muro a secco* per 'regolare' il flusso dell'acqua permettendole di filtrare attraverso il muro stesso senza distruggerlo e, nei periodi di siccità, di restituire l'acqua raccolta e trattenuta durante il suo passaggio. Questo *controllo disciplinato* del territorio rispondeva a un comportamento sensato dell'uomo, che ha saputo coniugare la necessità di edificare o di sfruttare il suolo al rispetto del territorio e dell'ambiente.

La tecnica della *pietra a secco* perfettamente integrata al territorio e senza nessun impatto nel paesaggio troverebbe applicazione intelligente anche a fronte di un'edilizia avventata dei nostri tempi che, con tecniche molto invasive, lascia un forte impatto ambientale e paesaggistico, portando soluzioni solo provvisorie, spesso controproducenti nel tempo e talvolta con risultati devastanti.



COMUNE DI TALANA

PROVINCIA D'OGLIASTRA

Piazza S.Marta 2-08040 Talana Tel.0782646603-645007

P.Iva 00908460918 – Codice Fiscale 82000930915

- un valore socio-economico e di sviluppo territoriale.

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio costituiscono un fattore di benessere e di crescita sociale: il rimpiego delle antiche tecniche in un'edilizia più sostenibile, la valorizzazione delle maestranze locali, la realizzazione di terrazzamenti per un ritorno all'agricoltura tradizionale, la creazione di sentieri e itinerari culturali/naturalistici che potranno essere inseriti in un eventuale sistema di Ecomuseo. Queste sono vere opportunità d'incremento del lavoro artigianale e della manodopera locale e offrono un grande contributo allo sviluppo del turismo rurale e sostenibile più vicino al contesto economico territoriale. Uno sviluppo sostenibile del territorio che passa anche attraverso la programmazione e la formazione professionale (in Sardegna non esiste una scuola per lo studio e l'insegnamento delle tecniche costruttive tradizionali), fornendo alle giovani generazioni nuove opportunità di creazione d'impresa, sono azioni fondate su valori sicuri e costituiscono dei validi contributi alla crescita sociale e non solo economica.

IMPORTANZA DEL PROGETTO PER IL NOSTRO TERRITORIO.

La cultura, come vettore di qualità, permette non soltanto di esportare una migliore immagine del nostro territorio nel mondo, ma anche di creare i legami per promuovere un dialogo di prospettive per l'avvenire anche dal punto di vista economico.

Ci troviamo di fronte ad una continua crescita sociale e il conseguente, inevitabile, incremento edilizio che pone il problema della salvaguardia dell'ambiente. Quando poi l'ambiente (l'aspetto di *natura incontaminata* e il concetto di *autenticità*) costituisce, per un territorio, anche una grande attrattiva turistica, è necessario trovare un compromesso tra progresso e benessere cioè una combinazione tra lo sviluppo territoriale e il rispetto dell'ambiente, un giusto equilibrio che si può raggiungere attraverso il rispetto dei valori architettonici tradizionali e ambientali del territorio. La Sardegna ha più che mai bisogno di progetti innovativi che permettano di conciliare sviluppo economico e crescita sociale con sostenibilità e tutela del patrimonio e dell'ambiente. E la *sostenibilità* è uno dei principali obiettivi inseriti nelle nuove direttive della Comunità Europea e nelle disposizioni della Regione Sardegna.

Il riconoscimento come patrimonio materiale e immateriale delle costruzioni in pietra a secco classificati all'UNESCO consentirebbe:

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale: vecchie strutture, antichi borghi, muri a secco, tanche, nuraghi, capanne, coiles, mulattiere, carrarecce lungo le vie dei carbonai, antichi forni per la calce e in modo particolare le specificità culturali che identificano il territorio (unicità). Il recupero e la riabilitazione in nuovi percorsi culturali, per una migliore fruizione del territorio.

-la salvaguardia della memoria storica e del 'saper fare' delle maestranze locali per garantire la trasmissione delle antiche tradizioni e il riconoscimento dell'identità culturale.

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Object: candidature Muretti a Secco - List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

Dear Ministry,

Since several years my Municipality is active in initiative aimed to the valorisation of the material and immaterial heritage of our community.

Characteristics of the territory together with its particularity, are well embodied in the large framework of the Gennargentu mountain area, a world to be discovered and understand, a world of unique aspects that maintain as a whole their fragile equilibrium among Nature and Men.

Even archaeology with its “monuments”, had a multiplicative effect in the contest of the promotion and valorisation of our territory and in general of the whole Sardinia.

In this context we considered to give importance to the historical cultural value of the constitutive elements of “MURETTI A SECCO” that characterised our territory, on the importance of safeguarding of heritage as historical memory of knowhow of local “artisans”, and above all, stimulate local population, in particular new generations, to the value of cultural heritage as a wellbeing determinant and economic growth.

It is for these reasons and for what explained in the attached document that we considered important and we strongly support the inscription of Muretti a Secco into the List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

Waiting for the evaluation of this instance, hoping in a positive response.

Talana 21.02.2017

The mayor of Municipality of Talana
Franco Tegas

Attachment A)

UNESCO classification of tangible and intangible heritage of dry stone in Sardinia.

HISTORICAL AND CULTURAL CONTEXT OF THE TERRITORY

The "dry stones" traditional construction technique allows building a particular type of wall built with suitably arranged stone blocks without the use of any kind of binders or malt, but with art and knowledge.

The stonework dry resulted from a millenary work and a culture that has developed with specific and distinct territorial characteristics for reasons related to geological conditions (type of stone and soil), local natural resources, historical, anthropological, socio-economic and cultural circumstances, closely linked to territory.

In Sardinia, historical events left signs in the ground as well as in the historical memory of its people. Here man has shown to know the techniques of construction of dry stone walls, as early as the Neolithic period and has perfected his techniques during the construction of the famous "nuraghi", characterized by the imposingness their megalithic stones, dry laid, until the creation of entire huts villages. Dry stone walls continued to be constructed through the ages and being the expression of our history and of our economy.

Evident testimonials are present on the whole territory of Sardinia, after the edict of "chiudende" in 1820, which authorized the closure of public lands in private properties, with diffusion of the famous "tanche" or "muru gurdy" that always delineated our landscape. Other great mastery demonstrations are the ancient lime ovens and walls of the cart tracks erected along the "codule", sometimes overhanging the deep canyons that had to allow the passage of oxen carts for transportation, for example, coal from Supramonte, down to the coast.

The technique was orally passed down and then a part of the tradition has been lost over time. However, in Sardinia, especially in Ogliastra, this ancient knowledge has come up to now because it was guarded, transmitted and preserved over time, by "maistros de muru", stonemasons, by the shepherds who still preserve the ancient secret of the construction of "coiles" with dry stone and juniper.

What distinguishes Sardinia is exactly the continuity of the use of the same technique across the time. Here, history, economy, landscapes and collective memory are embodied in this tradition and the dry stone walls are a typical environmental component of the place.

This great heritage is now compromised and sometimes damaged, due to changed conditions of land use, to the conversion of our economy and from an exaggerated human settlement of the area. In Sardinia, dry stone constructions are a great tangible and intangible heritage for their continuity in history and for their uniqueness and represent:

- An ethnological, anthropological and archaeological value

It is an invaluable cultural heritage, evidence of different eras and ancient knowledge orally handed down, in everyday life, thanks to the culture of pastoralism, transhumance, shearing, cultivation and land management that still remains as a living tradition.

Huts, "chiudende", cart track, ovens, terracing for traditional agriculture and kilometres of stone walls allow, today, interpretation of landscape, tell us about history of the territory and also document the great knowledge of ancient "dry" techniques ", on the basis of the type of construction and depending on local geology meaning the type of stone. An art that has definitely involved different professionals, from the stonemason to the pastor, creating strong social links and an efficient interdependence.

Recovery and valorisation of this precious heritage concerns, therefore, not only the material but also the historical memory and knowhow, such that they can be replicated and adapted to meet the new needs of the future.

- An environmental, geological, landscape value

Fully integrated into a system and ecosystem of the territory, dry stone constructions play an important role in the balance between fauna and flora; protection from hydrogeological risk through their containment function, scroll and water drainage, in the exploitation and soil stabilization, thanks to an enormous work of man who has turned nature, sometimes hostile, in arable areas.

It would be good to stay longer on the importance of these techniques, that reused today, could bring solutions to the rapid changing of weather conditions which recently arose irreparable damage to our territory undermining life of inhabitants.

In fact, man who knew in the past the quality of this building technique has exploited the ability of the drywall to 'regulate' the flow of water allowing it to percolate through the wall itself without destroying it, and, in times of drought, to return the water collected and retained during its passage. This disciplined control of the area responded to a sensible behaviour of man, which has managed to combine the need to build or say exploit the landscape to respect the land and the environment.

Dry stone technique perfectly integrated into the territory and without any impact on the landscape would find intelligent application even in front of a reckless housing of our times that, with very invasive techniques, has a strong environmental and landscape impact, bringing only temporary solutions, often counter-productive over time and sometimes with devastating results.

- A socio-economic and land development value

Heritage conservation and valorisation are factors of well-being and social growth: re-use of ancient techniques for a more sustainable buildings, valorisation of local workers, creation of terraces for a return to traditional agriculture, creation of trails and cultural/nature itineraries that can be inserted in a possible Ecomuseum system. These are real opportunities of craftsmanship and the local workforce increase that could make a great contribution to the development of rural and sustainable tourism closer to the local economic context. Sustainable development of the territory that also passes through planning and training (in Sardinia there is no school for study and teaching of traditional building techniques), providing the younger generations opportunities to business creation, are actions based on safe values, and constitute valuable contributions to social and not only economic growth.

IMPORTANCE OF THE PROJECT FOR OUR TERRITORY

Culture, as a carrier of quality, allows not only to export a better image of our territory in the world, but also to create the links to promote a dialogue of prospective for the future even from economic point of view.

We are faced with a continuous social growth and the consequent inevitable increase in building that raises the issue of environmental protection. Then, when the environment (appearance of uncontaminated nature and authenticity concept) is, for a territory, also a great tourist attraction, you need to find a compromise between progress and well-being that is a combination of territorial development and respect of environment, a balance that can be achieved through respect for the traditional architectural and environmental values of the area. Sardinia has more and more need of innovative projects that would reconcile economic development and social growth with sustainability and protection of heritage and environment. In addition, sustainability is one of the main objectives included in the new European Union directives and positions of the Sardinia Region.

Recognition of dry stone construction classified as UNESCO tangible and Intangible heritage would allow:

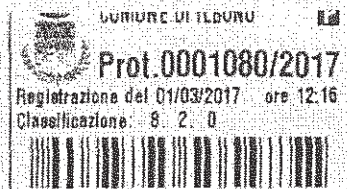
- protection and valorisation of historic and environmental heritage: old structures, old villages, stone walls, "*tanche* (sheep grazing lands)", *nuraghi*, huts, "*coiles* (shepherds' houses)", muleteers, caraways along way of charcoal burners, ancient lime ovens and in particular way cultural specificities that identify the area (uniqueness). Recovery and rehabilitation in new cultural experiences, for better use of the territory.
- preservation of historical memory and 'know-how' of local workers to ensure the transmission of ancient traditions and cultural identity recognition.



COMUNE DI ILBONO

PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

UFFICIO DEL SINDACO



Spettabile:

Ministero delle politiche agricole alimentari
E forestali

Dipartimento delle politiche competitive, della
qualità agroalimentare, ippiche e della pesca,
Direzione generale per la promozione e
Valorizzazione

Pqai5@politicheagricole.it

Oggetto: candidatura della tradizione rurale "L'arte dei muretti a secco"

Spettabile Ministero,

Vogliate prendere in considerazione la volontà del mio Comune di aderire alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO per il ciclo 2017/2018 per il progetto transnazionale di candidatura della tradizione rurale "L'arte dei muretti a secco"

Nell'attesa di un vostro riscontro, vi invio i migliori saluti.

Ilbono 01/03/2017



Andrea Piroddi

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Prot. 1080/2017

Object: candidature Muretti a Secco - List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

Dear Ministry,

please take into consideration the will of my Municipality to support the inscription of the art of dry stone wall into the List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

While waiting for your feedback you send best regards

Ilbono 01.03.2017

The mayor of Municipality of Ilbono
Andrea Piroddi

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
VIALE REGIONE SICILIANA, 2771 - 90145 PALERMO
TEL. 091/7076324 - FAX 091/7076093
L'ASSESSORE

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Prot.n. 13508 del 15/03/2017

OGGETTO: Candidatura multinazionale della tradizione rurale de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
Ufficio POAI V - Ufficio comunicazione, promozione e valorizzazione
E-mail pgai5@politicheagricol

Questa Amministrazione esprime il proprio interesse e il proprio supporto al processo di candidatura multinazionale della tradizione rurale de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco per il prossimo ciclo 2017-2018, arte rappresentata in Sicilia dal territorio degli Iblei che si estende a stella nella parte sud orientale della Sicilia e interessa le province di Ragusa e Siracusa.

Il paesaggio di pietra dei Monti Iblei è segnato da una sequenza interminabile di muretti e altre costruzioni in pietra a secco, un patrimonio da un lato paragonabile per tipologia ad altri esempi sul territorio non soltanto nazionale, dall'altro, con un'originalità propria: rifugi per pastori, terrazzamenti, "muragghi" a tronco di cono o di piramide, "manniri" con paralupi, monumenti tombali, piccoli ponti e "nivere".

La Sicilia è molto impegnata nella salvaguardia e valorizzazione di questa antica e importante arte costruttiva: diversi sono i progetti di valorizzazione della pratica dei muretti a secco, come nel Comune di Noto, in provincia di Siracusa, i *Percorsi di Pietra* - Itinerari nel Paesaggio Culturale del Comprensorio Eloro e *Le mani e la pietra* - Tradizione e tecnica del patrimonio in pietra a secco del Comprensorio Eloro.

REPUBBLICA ITALIANA

Si ritiene che l'arte dei muretti a secco rispecchi appieno quanto previsto dalla Convenzione Unesco del 2003 che descrive il patrimonio immateriale come l'insieme de "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il *know-how* come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale" e sia patrimonio culturale rurale fortemente identitario per l'Italia.

 L'ASSESSORE
On.le A. Cracolici

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

ppai5@politicheagricole.it

Prot. No. 13508 15/03/2017

Object: Multinational candidature of the rural tradition of "Art of dry stone walls" to UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

This Administration Government expresses its interest and support to the multinational candidature of the rural tradition of the "Art of dry stone walls" on the Representative List of UNESCO Intangible Cultural Heritage for the next cycle 2017-2018; the art is represented in Sicily by Iblei territory extending with a shape of a star in the south eastern of Sicily, and including the provinces of Ragusa and Siracusa.

The stone landscape of Iblei Mountains is marked by an endless sequence of walls and other dry stone buildings, a heritage comparable from one side to other examples at national level but, on the other hand, with its originality: shelters shepherds, terracing, "muragghi" towers shaped as cone or truncated pyramid, "manniri" (shelter for cattle) with *paralupi* (stone slabs protruding), tomb monuments, small bridges and "nivere" (ditch for fresh food preservation).

Sicily is strongly involved in the protection and valorisation of this ancient and important art of building; there are several practical projects aimed to enhance the art of stone walls such as those of the municipality of Noto, in province of Siracusa, the "Stone Routes" (*Percorsi di pietra*) - Routes of the Cultural Landscape of the district Eoro and "Hands and stone - Tradition and technique of dry stone heritage" (*Le mani e la pietra*) of district Eoro.

We consider the art of dry stone walls fully reflecting 2003 UNESCO Convention which describes the intangible heritage as the set of "*practices, representations, expressions, knowledge, know-how as well as instruments, objects, artefacts and cultural spaces associated therewith that communities, groups and, in some cases, individuals recognize as part of their cultural heritage*" and this a strong and cultural identity for Italy.

The Assessor of Regional Department of Agriculture, Rural Development and of Mediterranean fisheries Sicilian Region

A. Cracolici



CITTA' DI RAGUSA
www.comune.ragusa.it

GABINETTO DEL SINDACO
 C.so Italia,72 -Tel. 0932-676386 -- fax 0932-624804
sindaco@comune.ragusa.gov.it

Dipartimento delle politiche competitive,
 della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
 Capo Dipartimento Dott. Luca Bianchi

diapai.segreteria@politicheagricole.it
l.bianchi@politicheagricole.it
m.romeo@politicheagricole.it

Oggetto: "L'arte dei muretti a secco" inserimento nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco per il prossimo ciclo 2017-2018

Questa Amministrazione esprime il proprio interesse e il proprio supporto al processo di candidatura multinazionale della tradizione rurale de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco per il prossimo ciclo 2017-2018, arte rappresentata in Sicilia in particolare dal territorio del ragusano.

Le campagne della provincia ragusana offrono un panorama particolare, grazie alla miriade di muri realizzati rigorosamente a secco, ovvero senza malta, secondo la tradizione antichissima dei "murassicari". La ragione della fitta maglia di muri a secco va ricercata nella precoce formazione di una classe di piccoli proprietari terrieri, che dalla prima metà del '500 frazionarono un immenso feudo e che, manualmente, assieme a numerosi contadini ne delimitarono le nuove proprietà in piccoli e grandi vignali con tali muri a secco.

La campagna ragusana è ricchissima di muretti a secco che, articolandosi sul terreno come una ragnatela, la rendono di spettacolare bellezza, dando un volto inconfondibile al territorio ibleo. Nel territorio, la bonifica dei campi dalle pietre di calcare duro favorisce la proliferazione di rifugi a tholos (falsa cupola), di "muragghi" e di "mannere".

Gli esempi dell'arte dei muretti a secco, presenti a livello nazionale in aree diverse, al di là delle peculiarità territoriali, rappresentano appieno quanto previsto dalla Convenzione Unesco del 2003 che descrive il patrimonio immateriale come l'insieme de "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale" e si ritiene che questa arte sia patrimonio culturale fortemente identitario per l'Italia.

Il Sindaco

Ing. Federico Piccolto



Comune di Ragusa - Staff del Sindaco

Corso Italia, 72 tel. 0932/676386 - Fax 0932/624804 - e-mail: sindaco@comune.ragusa.gov.it

COMUNE DI RAGUSA
 Segreteria di Ragusa
 Ingresso N.0000783 del 10/03/2017
 Protocollo N.0027982/2017 del 10/03/2017
 DIQPAL - Segreteria di Ragusa

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

ppai5@politicheagricole.it

Prot. no. 27982/2017

Subject: candidature “The art of dry stone walls” - List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO for the 2017-2018 cycle.

This Municipality expresses its interest and support to the process of application to the multinational rural tradition of “The art of dry stone walls” to the Representative List of UNESCO Intangible Cultural Heritage for the 2017-2018 cycle, art particularly represented in Sicily in Ragusa area.

The province of Ragusa campaigns offers a particular landscape, thanks to the myriad of walls strictly made with the dry stone art meaning without malt, according to the ancient tradition of “*murassicari*”.

The reason of the trick net of dry stone wall can be found in the early creation of a class of small landowners, that from the first half of 500 divided a huge feud and, manually, together with numerous farmers delimited with the stone walls the new properties as small and large vineyards.

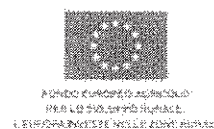
The countryside of Ragusa is rich of dry stone walls, articulated on the ground like a spider web, of spectacular beauty, giving an unmistakable face to Iblei area. In the territory, the remediation of the fields from the hard limestone rocks promoted the proliferation of refuge with “*tholos*” (false dome), of “*rnuragghi*” and “*mannere*”.

Examples of dry stone walls art, present at national level in different areas, beyond the territorial peculiarities, fully represent what is required from 2003 UNESCO Convention which describes the Intangible Heritage as the set of “ *practices, representations, expressions, knowledge, knowhow as well as instruments, objects, artefacts and cultural spaces therewith associated- that communities, groups and, in some cases, individuals recognize as part of their cultural heritage* ” and we consider that this art is of highly identity and cultural heritage for Italy.

The mayor of

Municipality of Ragusa

Federico Piccitto



Prot. n. 26

Nota, 08/03/2017

Spett.le Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, Ufficio PQAI V - Ufficio comunicazione, promozione e valorizzazione pqai5@politicheagricole.it

Oggetto: Progetto transnazionale di candidatura della tradizione rurale de "L'arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Documento a supporto.

a. Presentazione del GAL ELORO

Il GAL Eloro è una Società Consortile mista a responsabilità limitata, nata su iniziativa della Provincia Regionale di Siracusa e co-finanziata dal Programma LEADER, oggi giunto alla sua quarta edizione Leader. Obiettivo del GAL Eloro è la promozione dello sviluppo locale per i Comuni del Comprensorio Eloro (Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Rosolini). Il GAL Eloro gestisce attualmente il Piano di Azione Locale (o PAL) Eloro sulla base del quale pubblica periodicamente bandi per l'assegnazione di appositi finanziamenti per lo sviluppo economico-imprenditoriale del Comprensorio Eloro.

La *mission* del GAL Eloro consiste nella promozione di uno sviluppo integrato, endogeno e sostenibile per il Comprensorio Eloro, comprendente i Comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di C.P. e Rosolini. La strategia e le azioni con cui il GAL intende perseguire l'obiettivo generale di sviluppo del Comprensorio Eloro sono contenute all'interno del Piano di Sviluppo Locale (o PSL) Eloro, un documento operativo che il GAL ha presentato alla Regione Siciliana per l'edizione del LEADER.

b. Quale funzione culturale e sociale ricopre la pratica?

Tradizionale pratica agricola, destinata insieme a rendere fruibili campi mediante il loro spietramento e la successiva utilizzazione delle stesse pietre per la realizzazione di opere destinate a delimitare le proprietà e a difendere le coltivazioni dagli animali al pascolo, oltre che a realizzare terrazzamenti e opere di contenimento della terra, la realizzazione di muretti a secco accompagna da secoli la vita del nostro territorio, estrema sud orientale degli Iblei

Nell'attuale contesto i muretti a secco hanno visto negli ultimi decenni ridursi la loro funzione pratica, per via delle moderne tecniche agricole che impiegano maggiori estensioni dei campi e delle diverse tecniche di spietramento.

Hanno visto accrescere la loro funzione caratterizzante del paesaggio, rurale, ed è aumentata la consapevolezza circa la loro rilevanza quali opere che contribuiscono all'equilibrio anche idrogeologico del territorio. E' cresciuta quindi l'attenzione verso questi manufatti, intraprendendosi numerose iniziative per la loro manutenzione e ripristino.

Le opere in pietre a secco rappresentano un aspetto chiave rispetto al nostro Paesaggio Culturale, Agrario e Forestale, da salvaguardare e valorizzare

G.A.L. ELORO Soc. Cons. Mista s.r.l.

Sede legale: Via Majna, 100 Siracusa - Sede operativa: Via Ruggiero Solimano, 9 - Noto (SR)

C.F. - Partita IVA: 01355320900 - Reg. Imp. di SR n.01255320900 - R.E.A. 142679 SR - Capitale Sociale 4.376.640,00 I.V.

Tel: +39 0931 836105 - Fax: +39 0931 836199 - e-mail: info@gal.eloro.it Portale Web: <http://www.gal.eloro.org> Pagina

Facebook: www.facebook.com/gal.eloro

DG PQAI - PQAI 05 - Prot. Ingresso N.0019164 del 09/03/2017

c. Quale significato identitario ha per la comunità la pratica?

La pratica costituisce una delle più antiche espressioni ancora visibile della cultura rurale che nei secoli ha visto gli uomini modificare in modo sostenibile ed intelligente il territorio, adattandolo ai propri bisogni senza snaturarlo. E' praticamente impossibile pensare alla campagna Iblea senza i muretti e le opere a secco.

d. A quali azioni di salvaguardia, valorizzazione e/o promozione della pratica ha partecipato l'associazione?

Il GAL ELORO ha promosso e realizzato nel corso della sua storia quasi ventennale diversi progetti di valorizzazione della pratica dei muretti a secco, fra i quali citiamo:

1999- LEADER II - Corso di formazione sulla realizzazione di opere in pietra a secco.

2007 - P.S.L. ELORO - Programma LEADER + Misura 1.2.2 - Valorizzazione delle opere in pietra a secco del Comprensorio Eoro realizzazione del progetto "Percorsi di Pietra - Itinerari nel Paesaggio Culturale del Comprensorio Eoro" e del manuale "LE MANI E LA PIETRA - Tradizione e tecnica del patrimonio in pietra a secco del Comprensorio Eoro".

Con questo manuale e con il progetto "Percorsi di Pietra" coordinato dall'Ufficio Agricoltura del Comune di Noto viene proposta una panoramica sulle tecniche e gli strumenti tradizionali, sulla filosofia della pietra a secco che avvolge tutto il panorama dell'altopiano Ibleo.

2013 P.S.L. ELORO Misura 323 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione A - Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico. Interventi di ripristino in aree pubbliche e private

2015- Progetto ELORODOC Video tematici

Vengono illustrati in video disponibili su Youtube le tecniche tradizionali di costruzione in pietra a secco.

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=StR4uDipUG0>

e. Eventuali citazioni di aneddoti o riferimenti narrativi storico/culturali relativi all'arte dei muretti a secco come elemento d'identità.

N/A

f. Importanza a livello simbolico e identitario della candidatura e dell'eventuale iscrizione dell'elemento nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO per la comunità.

La tutela e la valorizzazione del Paesaggio Culturale rurale ed agrario uno degli obiettivi strategici perseguiti in tutte le recenti programmazioni di iniziative di sviluppo economico-culturale locale.

Il Patrimonio in Pietra a secco è elemento costitutivo inscindibile e caratterizzante del paesaggio del Comprensorio Eoro.

Tale patrimonio, molto rilevante e oggetto trasversalmente di numerosi interventi di tutela e recupero, costituisce una risorsa imprescindibile per lo sviluppo dell'area, basato sul turismo culturale e l'agricoltura sostenibile di qualità.

g. Espressione del pieno supporto alla candidatura alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO e impegno alla futura salvaguardia e valorizzazione dell'elemento.

Il GAL ELORO esprime il proprio pieno supporto alla candidatura dell'"Arte dei muretti a secco" alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO e si impegna alla futura salvaguardia e valorizzazione dell'elemento.

Il Presidente
Vincenzo Dell'Albani



Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

pqai5@politicheagricole.it

Prot. no. 26

Subject: multinational project application “The art of dry stone walls” - List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO. Supporting document.

a. GAL ELORO presentation

GAL ELORO is a mixed consortium company with limited responsibility, founded upon the initiative of Syracuse Regional Province and co-funded by LEADER program, now at the fourth edition. Goal of GAL ELORO is promotion of local development for the municipalities of the ELORO district (Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Rosolini). GAL ELORO currently manages the Local Action Plan (*Piano di Azione Locale* - PAL) on the basis of which periodically publish calls for allocation of specific funds for economic and business development of the district Eoro.

GAL ELORO mission is to promote integrated development, endogenous and sustainable for the ELORO territory, that include the municipalities of Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero and Rosolini). Strategies and actions with GAL intends to pursue the overall goal of ELORO district development are contained in the ELORO Local Development Plan (*Piano di Sviluppo Locale* - PSL), an operational document that the GAL presented to the Sicilian Region for the edition of LEADER.

b. Which cultural and social function represents the art?

Traditional agricultural practice, aimed both to make accessible fields by stone removing and subsequently use the same stones for the construction of walls to bound properties and to defend crops from grazing animals, as well as to realize terraces for earth retaining, the realization of dry stone walls across the centuries accompanied the life of our territory, the south eastern limits of Iblei Mountains. In the current context, the dry wall have seen in recent decades a reduction of their practical function, because of modern agricultural techniques that use most fields extensions and with modern techniques for stones removing.

Now their distinctive feature is the characterisation of the rural landscape rural with an increased awareness about their relevance as a work that contribute also to balance the hydrogeological system. Therefore increased the emphasis on these artefacts, with several initiatives for their maintenance and repair.

Dry stones manufactured represents a key aspect of our Cultural, Agricultural and Forestry Landscape to be safeguarded and valorised.

c. What identity means of the art for the community?

The art is one of the oldest still visible expression of the rural culture that for centuries has seen men change in a sustainable and intelligent way the territory, adapting to their needs without distorting it. It is almost impossible to think of Iblea campaign without the walls and dry works.

d. Which safeguard actions, development and/or promotion of the art attended the association?

The GAL ELORO promoted and implemented during its almost twenty-year history, various practical projects to enhance dry-stone walls art, among which we report:

- **1999**- LEADER II - Training course on the realization of works in stone dry.
- **2007** - PSL ELORO - LEADER plus Programme Measure 1.2.2 - Valorisation of dry stonework dry of Eoro Territories, realization of the project "Stone Routes - Routes in the Cultural Landscape of Eoro Territories" and the manual "HANDS AND STONE - Tradition and technical heritage of dry stone in Eoro District". With this manual and the project "Stone Routes "coordinated by Noto Municipality Office of Agriculture it is proposed an overview of techniques and traditional tools related to dry stone philosophy that embodied the full panorama of Iblei plateau.
- **2013** P.S.L. ELORO Measure 323 - "Conservation and upgrading of the rural heritage". Action A - Realization of restoration measures of high naturalistic and landscape value sites. Restoration measures in public and private areas.
- **2015**- Project ELORODOC thematic Video. Videos on dry stone traditional construction techniques are available on Youtube (Link: <https://www.youtube.com/watch?v=StR4uDipUGO>).

e. Symbolic importance and identity of candidature and possible inclusion of the element in the Representative List of UNESCO Intangible Cultural Heritage of UNESCO for the community.

Protection and valorisation of the rural and agrarian Cultural Landscape is one of the strategic objectives in all recent programs of local economic and cultural development initiatives.

The Dry Stone Heritage is an inseparable constituent and characteristic element of Eoro landscape.

This heritage, very important and object of numerous interventions for protection and recovery, is an essential resource for the development of the area, based on cultural tourism and sustainable quality agriculture.

f. Full support to the candidature to the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage, and commitment to future preservation and valorisation of the element.

GAL ELORO expresses its full support to candidature of the art of dry stone walls to UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage and is strongly committed to the future preservation and valorisation of the element.

The President

Vincenzo Dell'Albani



**Alleanza Mondiale
per il Paesaggio Terrazzato
Sezione Italiana**

Spett.le

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive, della
qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

Direzione generale per la promozione della qualità
agroalimentare e dell'ippica

Ufficio PQAI V – Ufficio comunicazione,

promozione e valorizzazione

pqai5@politicheagricole.it

Arnasco, 1 marzo 2017

OGGETTO: Arte dei muretti a secco – supporto candidatura UNESCO.

L'Alleanza Mondiale per il Paesaggio Terrazzato – Sezione Italiana, nasce a seguito della prima conferenza mondiale sui paesaggi terrazzati svoltasi in Cina nel 2010. A conclusione della conferenza i partecipanti lì convenuti da tutti le parti del mondo si impegnano per dar vita ad un futuro di qualità dei paesaggi terrazzati e delle loro popolazioni sottoscrivendo la Dichiarazione di Honghe e costituendo il movimento denominato International Terraced Landscapes Alliance. La sezione italiana dell'Alleanza, fortemente voluta dai due rappresentanti italiani presenti alla conferenza in Cina (Donatella Murtas e Franco Alberti) si ripropone di fare propri i contenuti enunciati dalla Dichiarazione di Honghe e di attivarsi a livello nazionale e regionale per renderli conosciuti ed applicati. Dal 2011, data dall'istituzione dell'Associazione italiana, numerosi sono stati gli esempi concreti e gli studi scientifici dedicati - uniti ai risultati del gruppo internazionale – che hanno dimostrando la validità delle qualità formali e simboliche del paesaggio terrazzato e della tecnica costruttiva della pietra a secco nei settori culturali, ambientali, sociali, economici e storici.

Costruire il senso del fare: la multifunzionalità della tecnica costruttiva in pietra a secco.

Dopo decenni di diffusi luoghi comuni che hanno reso i paesaggi rurali tradizionali e la tecnica costruttiva in pietra a secco fuori dal tempo, sinonimo di povertà, fatica, sofferenza e arretratezza culturale, appare ora sempre più evidente l'erroneità di tali affermazioni.

Per questo l'Alleanza si è impegnata a ridefinire e ad interpretare, insieme alla comunità locale, che cosa ancora oggi questi paesaggi e questa tecnica costruttiva, specifica per ogni luogo, siano in grado di raccontare e di donare evitando di guardare esclusivamente al mera dimensione tecnica e

cercando invece di sottolineare fortemente gli aspetti culturali, ambientali, economici e sociali che da sempre ne compongono la vera essenza. La tecnica costruttiva è parte integrante del senso di appartenenza ai luoghi, costruisce comunità, è un sapere affinato nel tempo, adatto alla gestione coerente e consapevole dei luoghi. E' una modalità sostenibile di utilizzo delle risorse locali.

Dal 2011 ad oggi l'Alleanza ha attivato diversi momenti formativi dedicati alla tecnica costruttiva in pietra a secco dedicati sia alle comunità locali che ai professionisti nel settore edile, agli agricoltori, ai geometri, agli architetti e agli ingegneri, agli studenti delle scuole professionali.

Questo sta permettendo di rafforzare le competenze locali, di creare una rete di supporto e di confronto a livello nazionale ed internazionale, di creare nuove opportunità di lavoro per i giovani, di rinsaldare la trasmissione di saperi tra generazioni di età diversa.

L'Alleanza si ripropone a breve di istituire, analogamente a quanto già esiste in altre nazioni europee con cui ha già avviato collaborazioni nel passato, la Scuola Italiana della pietra a secco, che sarà organizzata attivando gruppi di formazione regionale. Data la sua esperienza l'Alleanza si proporrà anche a livello nazionale come organo di certificazione della qualità formativa e della professionalità acquisita.

Questo permetterà di avere una qualità paesaggistica di eccellenza, diffusa, quotidiana; di migliorare la capacità gestionale e locale del patrimonio in pietra a secco; di diminuire gli effetti di dissesto idrogeologico creati dall'abbandono; di rafforzare le comunità locali, responsabili della cura e della trasmissione della tecnica costruttiva tradizionale.

Per questi motivi l'Alleanza Mondiale per i Paesaggi Terrazzati – Sezione italiana, sostiene la candidatura dell'arte della tecnica costruttiva dei muri in pietra a secco alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Cultura Immateriale UNESCO. L'Alleanza si impegna a continuare azioni capillari e diffuse rivolte al mantenimento della vitalità, della trasmissione, dell'applicazione di tale tecnica costruttiva in pietra a secco quale unica modalità adatta alla salvaguardia del patrimonio secolare costruito in pietra a secco; paesaggi agrari e pastorali, abitazioni, percorsi lastricati - sinonimo di civiltà e di saggezza.

Rimanendo a Vostra disposizione per ogni maggiore informazione e per future collaborazioni porgo, a nome dell'Alleanza e mio personale, i saluti più distinti.



Arch. Donatella Murtas

sede: Piazza IV novembre, Arnasco - SV

CF 90055280094

coordinamento@paesaggiterrazzati.it

www.paesaggiterrazzati.it

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Arnasco, March 1st, 2017

SUBJECT: Art of dry stone walls - support UNESCO nomination process.

The International Terraced Landscape Alliance - Italian Section, was established as a follow up of the first World Conference on terraced landscapes held in China in 2010. At the end of the Conference, participants coming from all parts of the world committed themselves in order to create a future of quality of terraced landscapes and their populations by signing the Honghe Declaration and creating a movement called International Terraced Landscapes Alliance. The Italian Alliance section, strongly supported by the two Italian representatives at the China conference (Donatella Murtas and Franco Alberti) intended to embed the content enunciated by the Honghe Declaration and to take action at national and regional levels to disseminate and apply them. Since 2011, the date of institution of Italian Association, there were several concrete examples and scientific studies dedicated as well as capitalisation of the inputs coming from the international group that demonstrated the validity of the formal and symbolic qualities of the terraced landscape and dry stone wall construction technique in the cultural, environmental, social, economic and historical sectors.

To build a sense of doing: multi-functionality of dry stone wall construction technique.

After decades of common clichés that have made the traditional rural landscapes and technique construction of dry stone out of time, synonymous of poverty, fatigue, sufferance and cultural backwardness cultural, now it is evident the incorrectness of those statements.

For this the Alliance is committed to redefine and interpret, together with the local community, what these landscapes and this construction technique, specific to each location, are still able to tell and donate not only by considering the mere technical dimension but instead trying to strongly emphasize the cultural, environmental, economic and social aspects that make their true essence. The construction technique is an integral part of the sense of belonging of places, building community, being an overtime-fined knowledge, ideal for a coherent and aware use of the places. It is a sustainable ways of using local resources.

Since 2011 up to now the Alliance has launched several training sessions dedicated to dry stone wall construction technique addressed both to local communities and professionals of the construction industry, farmers, surveyors, architects and engineers, students of professional schools.

All this is going to strengthen local expertise, to create a network of support and discussion at national and international level, to create new job opportunities for young people, to strengthen the transmission of knowledge between generations.

The Alliance will shortly seek to establish, in a similar way to what already exists in other European Countries in which the collaborations were already active in the past, the Italian School of dry stone, that will be organized activating regional training groups. Given its experience, the Alliance at the national level will act as body for certification of training quality and acquired skills.

This will result in widespread, daily, quality of excellence landscape; to improve the management and local capacity of the dry stone heritage; to decrease the effects of hydrogeological created by the abandonment; to strengthen local communities, responsible for the care and transmission of traditional building technique.

For these reasons, the International Terraced Landscape Alliance - Italian Section, supports the candidature of the art of the dry stone walls construction technique to the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage. The Alliance is committed to continue capillary diffuse actions aimed to maintaining the vitality of the transmission, the application of the construction technique of dry stone as the only suitable method for preservation of dry stone secular heritage; agrarian and pastoral landscapes, housing, paved paths - synonymous with civilization and wisdom.

Remaining available for additional information and for future collaborations I extend, on behalf of the Alliance and myself, the best regards.

Arch. Donatella Murtas

Italian Section

International Terraced Landscape Alliance



terrazzi_AMO

All'attenzione del

Ministero delle politiche agricole alimentari
e forestali,

Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare, ippiche e
della pesca,

Direzione generale per la promozione della
qualità agroalimentare e dell'ippica,

Ufficio PQAI V - Ufficio comunicazione,
promozione e valorizzazione

Oggetto: **Sostegno alla candidatura multinazionale dell'Arte dei muretti a secco a Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO**

Egregio Ministro,

Terrazzi_AMO è un rete di soggetti impegnati nella riscoperta, recupero e rigenerazione dei paesaggi terrazzati che opera nei territori dell'alto vicentino ricompresi tra la Val Posina e la Val d'Astico. È coordinata da **AVVI_studio associato** e comprende diverse realtà associative ed economiche, come **L'APS EQuiStiamo (con il progetto di ricerca territoriale Vaghe stelle), la cooperativa sociale La locomotiva, l'arch. Renzo Priante di Accogliamo le Idee, l'agriturismo Il Giglio Rosso, il dott. Omar Oliviero e l'associazione Terre Vegre**; ha raccolto inoltre il sostegno istituzionale con i patrocinio dell'**Unione Montana Alto Astico, dei comuni di Arsiero, Laghi, Lastebasse, Posina, Tonezza del Cimone, Velo d'Astico e del Consorzio Proloco Astico Posina**. La rete nasce nel 2016 con la volontà di creare un coordinamento tra i diversi soggetti che hanno partecipato e contribuito attraverso comunicazioni, mostra fotografica e presentazione di poster, a **Terraced Landscapes, il 3° Incontro mondiale sui paesaggi terrazzati tenutosi in Italia nell'autunno del 2016**. Al termine dell'esperienza la rete si è posta l'obiettivo di riportare nei territori di provenienza la ricchezza di stimoli, contenuti, relazioni e conoscenze.

Terrazzi_AMO proporrà per tutto il 2017 un ciclo di appuntamenti dal titolo "**Un paesaggio da rigenerare**", con incontri di sensibilizzazione, formazione, indagine e approfondimento e ancora mostre e workshop, che cercheranno di **innescare processi di ri-generazione dei paesaggi terrazzati legati a nuove formule di gestione, favorendo la riscoperta e condivisione di tecniche e saperi, il ricambio generazionale nel settore agricolo, la valorizzazione dei prodotti e la fruizione ricreativa e turistica**.

Diceva un poeta veneto a noi caro, Andrea Zanzotto, che salvare il paesaggio della propria terra significa "**salvarne l'anima e quella di chi la abita**". Per quanto riguarda i paesaggi terrazzati la loro conservazione non potrà certo dipendere solo da norme di tutela ma da politiche attive, da una comunità di pratiche, perché quello che va conservato non è solo un bene materiale ma una particolare relazione, un corpo a corpo tra l'uomo e la morfologia del terreno, che si esprime attraverso la tecnica della costruzione con la pietra a secco.

organizzato da



in collaborazione con



col patrocinio di



Consorzio
Proloco

L'anima di chi abita i paesaggi terrazzati potrà salvarsi solo se nel paesaggio saprà riconoscere un volto, saprà quindi rispecchiarsi, alimentando il senso di appartenenza, riattivando quei saperi e quelle tecniche in grado di ripristinare e mantenere il paesaggio, che diverranno quindi decisive nell'orientare i progetti e le scelte per il futuro.

Sulla base della nostra esperienza nei territori dell'alto vicentino e sulla base della straordinaria ricognizione sui paesaggi terrazzati del mondo (e in particolare italiani ed europei) maturata in occasione del 3° Incontro mondiale Terraced Landscape, vogliamo esprimere

il nostro consenso

e il pieno e convinto supporto alla candidatura della tradizione rurale de "L'arte dei muretti a secco" per la Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, impegnandoci fin d'ora a contribuire alla futura salvaguardia e valorizzazione di questa tecnica costruttiva e dei paesaggi che ha saputo generare.

Cordiali saluti.

data

28/02/2017

firma



Mirco Corato | terrazzi_AMO

terrazzi_AMO

coordinatore: AVVI studio associato, vi aMarconi 42, 36016 Thiene (VI), In collaborazione con: Vaghe Stelle-Equistiamo A.P.S., La locomotiva cooperativa sociale, architetti Renzo Priante e Mariangela Barone di Accogliamo le Idee, Agriturismo e fattoria didattica Il Giglio Rosso, dott. Omar Oliviero, Terre Vegre A.P.S.

FB: terrazziAMO

mail: info@avvi.it

tel: 0445 362631

organizzato da

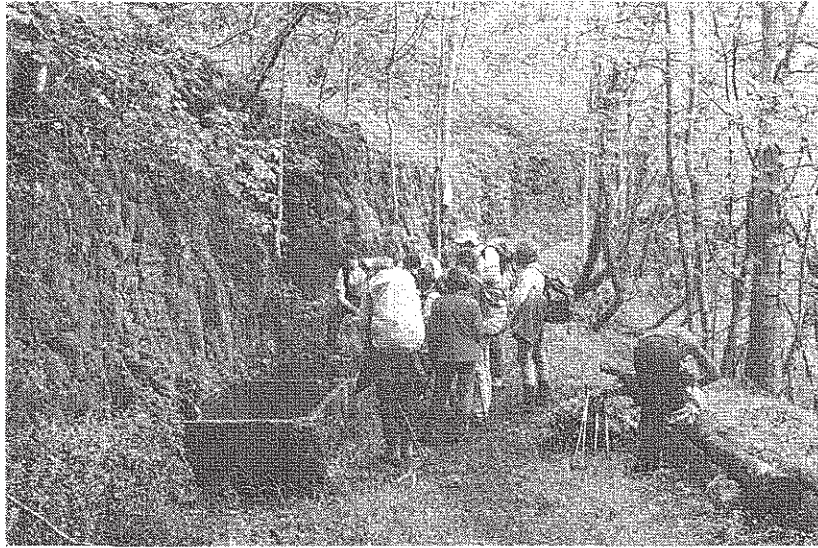


in collaborazione con



col patrocinio di





2015 Vaghe Stelle trekking in Val Posina



2017 TerrazziAMO, mostra terrazzamenti del mondo, regione Veneto



2017 TerrazziAMO, ciclo di incontri e workshop

organizzato da



in collaborazione con



col patrocinio di



Arsiero

Laghi

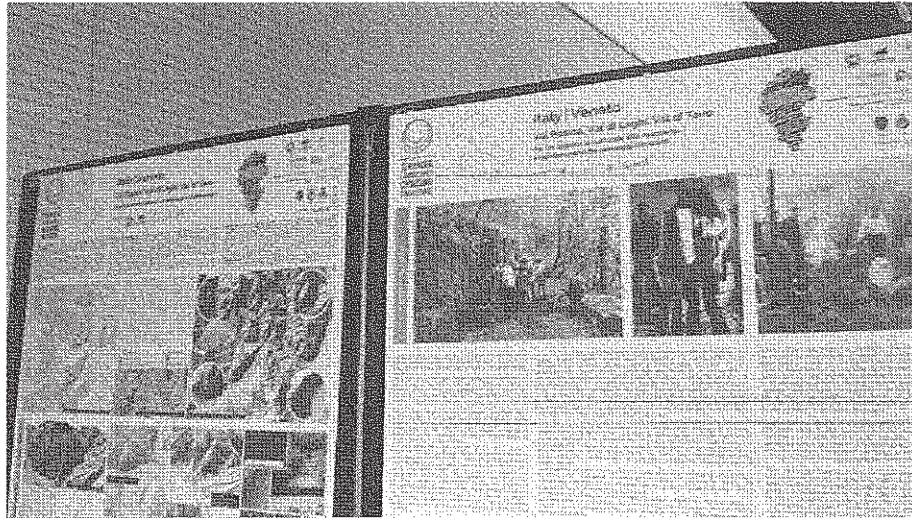
Lastebasse

Posina

Tanenza del cinema

Velo d'astico

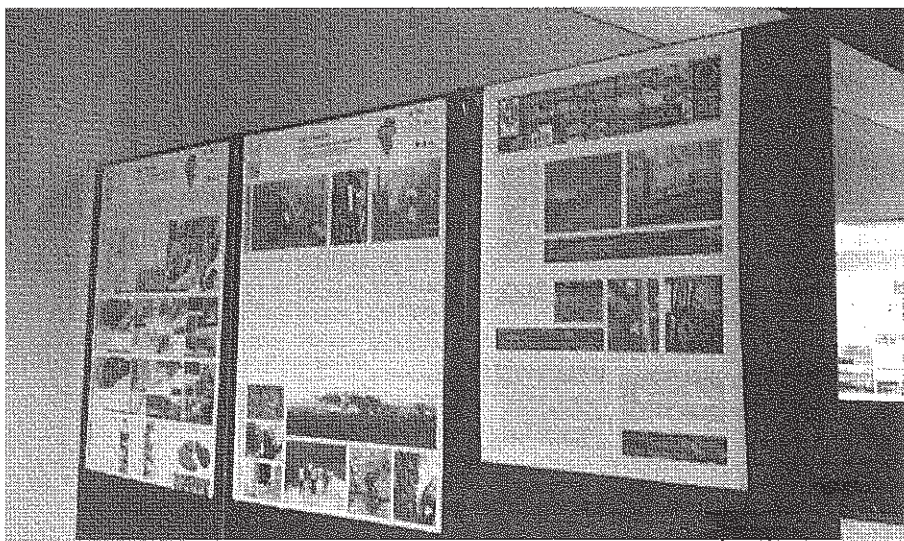
Gombase Polacco



2016 Padova, 3° convegno mondiale paesaggi terrazzati, sezione Experiences



2016 Padova, 3° convegno mondiale paesaggi terrazzati, sezione "dare to fair"



2016 Padova, 3° convegno mondiale paesaggi terrazzati, sezione Experiences

organizzato da



in collaborazione con

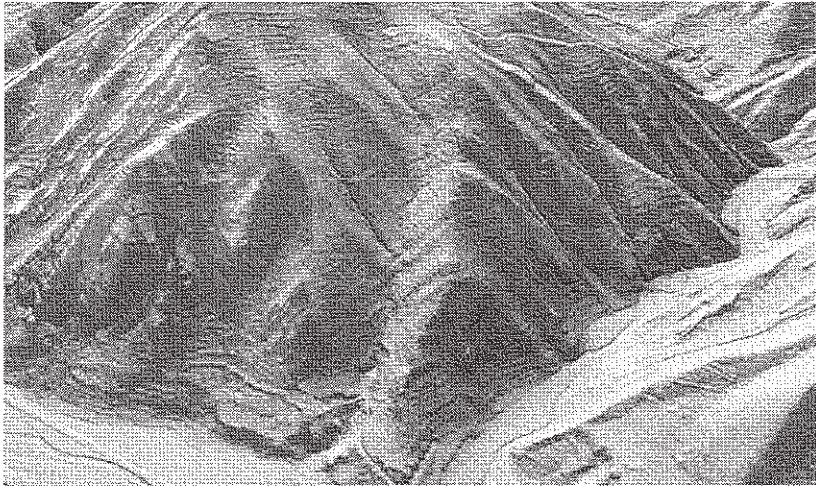


col patrocinio di





Laghi, Val di Ferro, Contrada Bruschi, foto Giorgio Schiesaro



Arsiero, Val di Tovo, elaborazione tridimensionale, dati DTM E Lidar, AVVI



Arsiero, Monte Calgari, foro Omar Oliviero

organizzato da



in collaborazione con



col patrocinio di



Arsiero Laghi Lastevasse Posina Tonezza del Cimone Velo d'Astico Gensuola



terrazzi_AMO

Ciclo di incontri, workshop ed escursioni dedicati ai paesaggi terrazzati per conoscerli, rigenerarli, promuoverli

TerrazziAmo
info@avi.it



FEBBRAIO

7

Arsiero, sala conferenze

PAESAGGI TERRAZZATI: SCELTE PER IL FUTURO

3° Convegno mondiale dei paesaggi terrazzati Report

Relatori:

MAURO VAROTTO, professore Università di Padova
ANGELICA DAL POZZO, Dottoranda Università di Padova

Perché un convegno mondiale in Italia

Vaghe Stelle, Avvi, La Locomotiva, Il Giglio Rosso, Omar Oliviero, Accogliamo Le Idee

Il convegno: Dall'analisi alle proposte di azione. L'esperienza in Val Posina e Val Tovo

23

Arsiero, sala conferenze

TERRAZZAMENTO DIFFUSO: UN PAESAGGIO DA RIGENERARE

Come fare impresa nelle nostre valli. Confronto di realtà aziendali operative

a cura di AVVI e operatori

MARZO

11

Arsiero, sala conferenze

TANTI TERRENI, POCA TERRA

L'Associazione Fondiaria (ASF): una proposta per l'utilizzo dei terreni incolti

Relatori:

ANDREA CAVALLERO, Università di Torino

ASF: problematiche attuative e inserimento di processi produttivi su nuove basi territoriali

LUCA POSTREGNA, sindaco di Stregna (UD)

ASF Valle dell'Erbezzo per il recupero dei terreni incolti e del paesaggio di Stregna (UD)

TERRE VEGRE, DIEGO DALLA VIA, sindaco Tonezza del Cimone

Esperienze in Val d'Astico

24

Arsiero, Sala conferenze

PAESAGGI STORICI RURALI

Relatori:

R. PRIANTE, E. BARONE, architetti, ACCOGLIAMO LE IDEE

I monti e le valli dell'Alto Vicentino

Le contrade come testimonianza etnografica della civiltà rurale, racconto per immagini

APRILE

8

Arsiero, sala conferenze

PAESAGGIO TERRAZZATO TRA RISCHIO E OPPORTUNITÀ

Relatori:

ILARIA MAZZINI, Libera professionista, socia I.T.L.A.

La titanica sfida: paesaggi a rischio, tra abbandono e resistenza attiva. Uno sguardo esperto sui paesaggi terrazzati liguri

ERICA MILLOCCO - Regione Veneto / Unita Org. Forestale

Opere di sistemazione idrogeologica su terrazzamenti

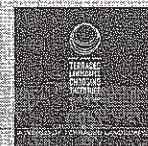
CHIARA NICHELE, Libera professionista, Oss. Del Paesaggio

Innovazione agronomica e sociale

MIRCO CORATO, artista camminatore Vaghe Stelle

L'arte del camminare. Per un approccio culturale alla riscoperta dei paesaggi terrazzati

MOSTRA FOTOGRAFICA



Paesaggi terrazzati nel mondo

2 febbraio - 4 marzo

Testi tradotti dalla classe 3a LD del liceo classico-linguistico "G. Zanella" di Schio, attività condotta nell'ambito di alternanza scuola-lavoro

WORKSHOP

giovedì 23 febbraio

WKP adesioni dei partecipanti

marzo

WKP Censimento e indagine terreni disponibili

aprile - maggio

WKP Esperienza sul campo

ESCURSIONI

aprile

ESC Paesaggi terrazzati

maggio

ESC Sentiero dei fagiolli

giugno

ESC Terrazzamenti emozionali

ESC Ricognizione in Val d'Astico

organizzato da

In collaborazione con

col patrocinio di



Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies

Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery

Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy

pqai5@politicheagricole.it

Subject: Support to multinational application "art of dry stone walls" to Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear Ministry,

The so-called "Terrazzi_AMO" (we love terraces) is a network of people directly engaged to the discovery, recovery and regeneration of terraced landscapes that operates in the territories between the upper Vicenza Val Posina and Val Astico. It is coordinated by **AVVI_studio associated** that includes different associations, such as **APS EQuiStiamo** (with local research project "Vague stars"), **social cooperative "The locomotive"**, the arch. **Renzo Priante of "Welcome the Ideas"**, farmhouse **"The Red Lily"**, **Dr. Omar Oliviero of the association "Vegre Landse"**; Terrazzi_AMO get support from the **Union's institutional patronage Montana Alto Astico, municipalities of Arsiero, Lakes, Lastebasse, Posina, Tonezza, Velo d'Astico and Posina Proloco Astico Consortium**. The network was founded in 2016 with the idea of creation of a coordination between different actors that participated and contributed through communications, photo exhibition and presentation of posters, on **Terraced Landscapes, to the 3rd World Meeting of the terraced landscapes held in Italy in fall of 2016**. At the end of the experience, the network set the aim of bringing back in their home territories the heritage of stimuli, content, relationships and knowledge.

As a planning for 2017, Terrazzi_AMO will propose a cycle of events entitled **"Regeneration of landscape"**, with the aim of raise awareness, provide training, propose investigation and study, exhibitions and workshops who will try to trigger the re-generation of terraced landscape in order to promote new management formulas, facilitate discovery and sharing of techniques and knowledge, a generational turnover in agriculture, promotion of products, recreational activities and tourism promotion.

As said by a beloved Venetian poet, Andrea Zanotto, the safeguarding of its ground landscape means **"save the soul and the souls of its inhabitants"**. The conservation of terraced landscapes will not depend only on protection rules but on active policies, by a community of practice, because what must be preserved is not only tangible property but a special relationship, a merge between men and morphology of the terrain, which is expressed through the technique of building with dry stone.

The soul of people living in the terraced landscapes can be saved only if the landscape will recognize a face, to whom people could reflect, feeding up a sense of belonging, reactivating knowledge and techniques that can restore and maintain the landscape, which will become so decisive in guiding the projects and choices for the future.

Based on our experience in the territories upper Vicenza and based on the extraordinary reconnaissance of the terraced landscapes in the world (and especially in Italy and in Europe) as was pointed out in the 3rd World Meeting Terraced Landscape, we want to express

our consent

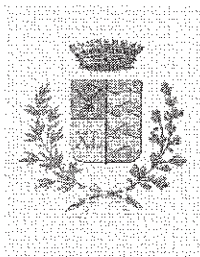
and large and convinced support for the candidature of the rural tradition of "The Art of dry walls" for the Representative List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO, committing ourselves from now on to contribute to the future safeguarding and valorisation of this construction technique and landscape that was able to generate.

Best regards.

28/02/2017

Mirco Corato

Terrazzi_AMO



COMUNE DI CAREMA

Città Metropolitana di Torino

Piazza della Chiesa,2

☎ 10010 ☎ 0125-811168 ☎ 0125-811102
P.I. 05084130011 – C.F. 84001010010

Prot. n.778

Carema, 28 febbraio 2017

Spett.le Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche competitive, della
qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale per la promozione della qualità
agroalimentare e dell'ippica
Ufficio PQAI V – Ufficio comunicazione,
promozione e valorizzazione
pqai5@politicheagricole.it

OGGETTO: Arte dei muretti a secco – supporto candidatura UNESCO.

Il sottoscritto Aldighieri Giovanni sindaco pro tempore del comune di Carema esprime il proprio consenso e la piena adesione alla candidatura multinazionale dell'arte dei muretti a secco nella Prestigiosa lista del Patrimonio immateriale culturale dell'Umanità dell'Unesco che codesto Ministero intende presentare e impegno alla futura salvaguardia e valorizzazione dell'elemento.

Carema

Chiamata anche la "città vigneto", Carema segna il confine nord tra il Canavese e la Valle d'Aosta: chi salendo verso la confinante regione volge lo sguardo a destra rimarrà affascinato dell'incredibile "mare di vigneti" che, posti anche ad altitudini incredibili e in posizioni difficili da raggiungere, fan da corona al borgo. Vecchie case, ripidi viottoli, ma soprattutto **regolari terrazzamenti sorretti da muretti a secco** che ritmano i pendii ricoperti dai vigneti di Nebbiolo da cui si ricava il nobile vino **Carema**. Tipiche le colonne coniche di sostegno "pilun" che danno un tocco di imprevisto a un paesaggio spettacolare ad ogni stagione, specie quando si tinge di rosso cannella dei pampini incendiati dall'autunno.

Carema rappresenta uno straordinario esempio di paesaggio terrazzato dove si pratica la "viticoltura eroica".

Le prime notizie su Carema risalgono all'epoca romana e alla importante Via delle Gallie, nella tavola Peutingeriana, carta stradale romana del quarto secolo dopo Cristo, sono segnate Eporodia e Augusta Pretoria, rispettivamente Ivrea e Aosta, unite dalla via consolare delle Gallie che conduceva in Francia. Lungo la strada sorgevano colonne miliari a intervalli regolari di 1480 metri, un miglio romano, sembra quindi che a Carema fosse posta la quarantesima colonna miliare da Aosta. La lapide romana, ritrovata ai primi dell'800 sotto l'altare maggiore della Chiesa Parrocchiale e tutt'ora conservata dalla curia ad Ivrea, confermerebbe questa ipotesi, da cui il toponimo Carema dal latino "quadragesimum lapidem" ossia quarantesima pietra miliare.

Di tutto il periodo romano, non rimangono segni evidenti sul territorio caremese.

L'epoca feudale di questo paese registro varie peripezie: come molti altri borghi infatti Carema fu donato, ceduto, venduto, scambiato tra le varie famiglie di signori cui era di volta in volta assoggettato.

Passò dalla Famiglia dei Vallesa al Vescovo di Ivrea, ai Savoia che ne cedettero la proprietà a famiglie locali come gli Challant fino al 1797 quando Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, abolì nel suo stato tutti i diritti feudali.

Dell'epoca feudale abbiamo importanti testimonianze: la Gran Masun, La Torre degli Ugoni, il Castello di Castruzzone oltre a numerose pregevoli fontane e cappelle.

Carema è da sempre paese di confine: prima tra la Gallia e l'Impero Romano, poi tra il contado d'Aosta e quello d'Ivrea, poi tra la Borgogna ed il Regno d'Italia, oggi tra la Valle d'Aosta e il Piemonte.

L'amministrazione comunale di Carema negli ultimi quindici anni ha intrapreso importanti progetti di valorizzazione e di recupero dell'architettura in pietra a secco mediante il recupero degli antichi "pilun" esistenti che necessitavano di interventi di restauro per evitarne il crollo e la costruzione di nuovi elementi da inserire in un contesto anche di nuova progettazione.

Rifacimento di tratti di strade interpoderali tra le vigne **con muretti a secco**.

Il mantenimento dei terrazzamenti con i suoi muretti a secco sono indispensabili per la sopravvivenza stessa del paese in quanto svolgono anche un importante ruolo di protezione del versante.

Al fine di una maggiore conoscenza e fruizione anche turistica dello straordinario paesaggio caremese, unico e irripetibile, l'amministrazione Comunale ha realizzato il percorso escursionistico-culturale "il Sentiero dei vigneti".

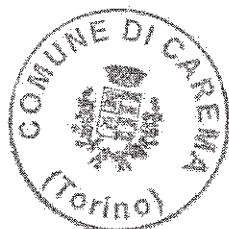
E' importante evidenziare la notevole importanza che per la nostra comunità riveste a livello simbolico e identitario la candidatura e l'eventuale iscrizione dell'elemento nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

L'amministrazione Comunale sta realizzando un ecomuseo **del paesaggio terrazzato** di Carema che troverà il suo centro di valorizzazione nella Casa forte denominata "Gran Masun".

Il progetto di recupero a fini turistico-culturali dell'antica "Gran Masun" con la creazione del "Centro di valorizzazione del paesaggio terrazzato di Carema", e l'allestimento di sale espositive, è finalizzato a far diventare l'edificio un importante centro di divulgazione della cultura e dei saperi locali antichi utilizzando linguaggi espressivi nuovi mediante innovative tecnologie in grado di coinvolgere il fruitore e di fargli vivere una esperienza sensoriale di grande effetto.

Il Comune di Carema ha preso parte al 3° Incontro Mondiale dei Paesaggi Terrazzato organizzato dall'Alleanza Mondiale dei Paesaggi Terrazzati nell'ottobre 2016.

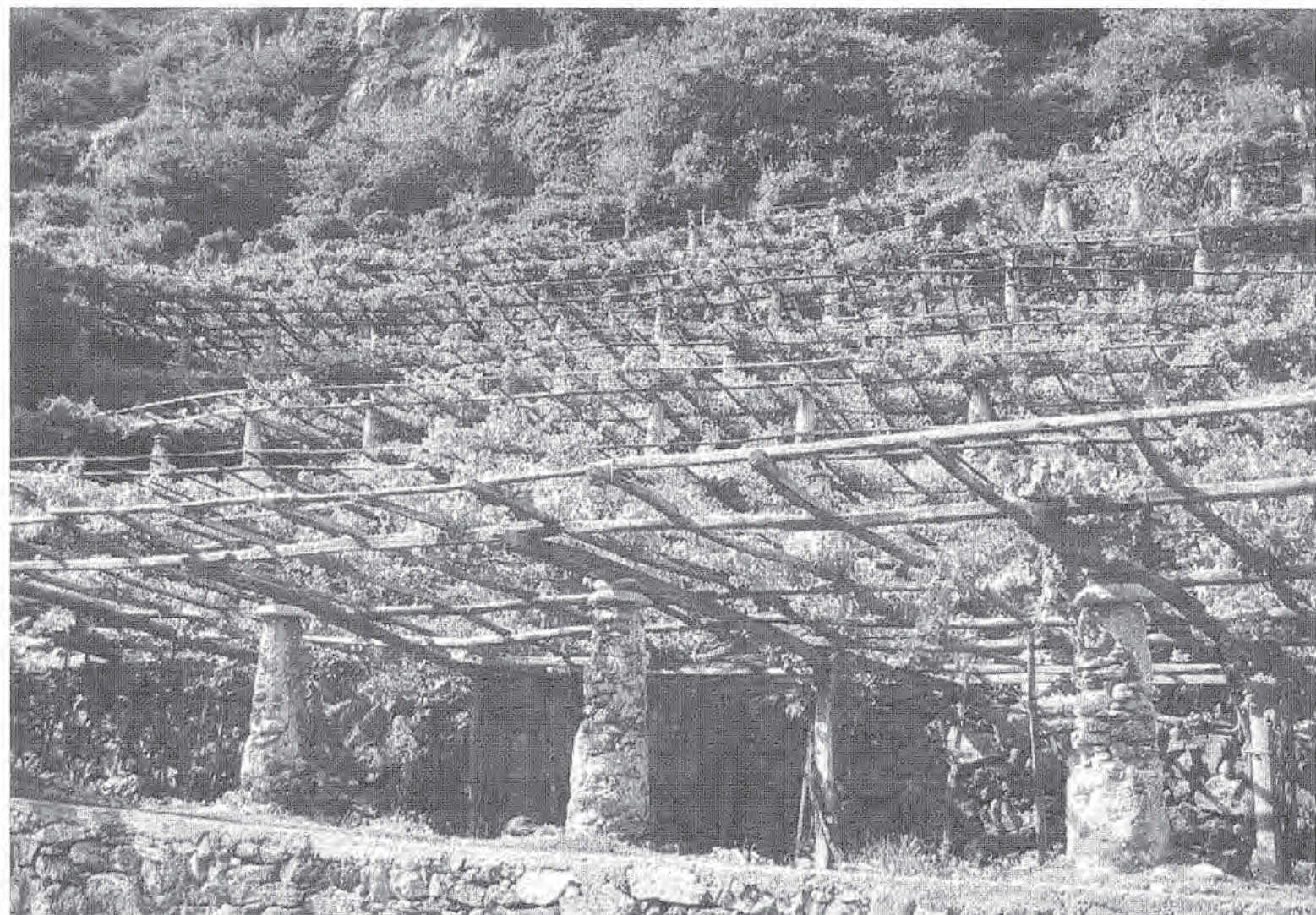
Alla luce di quanto sopra questa **Amministrazione Comunale conferma il proprio consenso e la piena adesione alla candidatura multinazionale dell'arte dei muretti a secco nella Prestigiosa lista del Patrimonio** immateriale culturale dell'Umanità dell'Unesco che codesto Ministero intende presentare e impegno alla futura salvaguardia e valorizzazione dell'elemento.



Il Sindaco
Giovanni ALDIGHERI

Handwritten signature of Giovanni Aldighieri in black ink, written over a horizontal line.

Allegati n.4 fotografie









Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Carema, 28th February 2017

Subject: Art of dry stone walls - letter to support UNESCO candidature

With the present, myself Giovanni Aldighieri pro tempore mayor of the municipality of Carema, expresses the full support for the multinational candidature of the dry stone walls art in the prestigious Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity of UNESCO that the Ministry intends to submit as commitment for future preservation and enhancement of the element.

Carema

Called as "city vineyard", Carema marks the northern border of Canavese and Valle d'Aosta: who climbs towards the near region looks back on the right will be fascinated by the incredible "sea of vineyards" that even placed at amazing altitudes very hard to reach, represents the crown of the village. Old houses, steep streets, but above all **regular terraces supported by dry-stone walls which mark the slopes covered by Nebbiolo vineyards from which we get the noble Carema wine**. Typical conical supporting columns, so called "*pilun*", that provide a touch of unexpected to a spectacular scenery in every season, especially when vine leaves in autumn become of the same red of cinnamon.

Carema is an extraordinary example of terraced landscape region where the "heroic viticulture" is carried out.

The first news about Carema are dated back to Rome times and to the important Via delle Gallie, in the Peutingeriana Table, Roman road map of the fourth century AD, in which are marked Eoredia (actual Ivrea) and Augusta Pretoria (actual Aosta) joined by the consular road to Gaul that led in France. Along the road there were stood stepping columns at regular intervals of 1480 meters, a Roman mile, so it seems that Carema was at the level of the fortieth milestone from Aosta. The Roman tombstone, found to the first 800 under the main altar of the parish church and still kept by the Curia of Ivrea, would confirm this hypothesis, hence the Carema name from the Latin "*quadragesimum lapidem*" i.e. fortieth milestone.

Actually, no signs of the Roman period, are present on Caremese territory.

In the feudal era, this town had various adventures: in fact, Carema, as many other villages was donated, leased, sold, passed as property between the various families of Lords, which was from time to time assigned.

He passed from the property of Vallesa family to those of the Bishop of Ivrea, to the Savoy who gave the property to local families such as the Challant up to 1797 when Charles Emmanuel IV, King of Sardinia, abolished all the feudal rights.

We have important examples of the feudal era: Great Masun, The Tower of Ugoni, the Castruzzone Castle as well as numerous fine fountains and chapels.

Carema has always been the land of the border: the first between Gaul and the Roman Empire, then between the suburbs of Aosta and the one of Ivrea, then between Burgundy and the Kingdom of Italy, today, between the Valle d'Aosta and Piemonte.

The City of Carema in the last fifteen years has undertaken major projects to enhance and recover dry stone architecture by the recovery of the ancient existing "*pilun*" that need restoration work to prevent the collapse as well as the construction of new elements to be included in a newly designed context.

Rebuilding of country road sections between the vineyards with **dry stone walls**.

The maintenance of the terraces with their stone walls are indispensable for the survival of the village as they also play an important role in the slope protection.

In order to increase the knowledge and possibility to enjoy of the extraordinary caremese landscape, unique and unrepeatable, the municipal administration has realized the hiking-cultural journey "the Path of the vineyards".

It is important to highlight the great importance that for our community plays symbolic and identity level of the candidature and the possible entry of the element on the UNESCO Representative List of the Immaterial Cultural Heritage.

The municipal administration is going to realise an **Eco-museum of the terraced landscape of Carema** which will find its valorization center in the castle "Gran Masun".

The recovery project for tourist-cultural purposes of the ancient "Great Masun" with the creation of the "Center of the terraced landscape valorisation of Carema", and the setting up of exhibition rooms, is aimed to make the building an important center of dissemination of culture and of the ancient local knowledge by using new forms of expression through innovative technologies that engage the viewer with a sensory experience to great effect.

The City of Carema participated to the 3rd World Meeting of Terraced Landscapes organized by the International Terraced Landscape Alliance in October 2016.

All this said, **this City Council confirms its consent and the full support for the multinational candidature of the art of dry stone walls in the prestigious Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity of UNESCO** that the Ministry intends to present taking future commitment to the preservation and enhancement of the element.

The mayor of Municipality of Carema

Giovanni Aldighieri

Annex: no. 4 photographs



ENTE SCUOLA EDILE
per l'industria edilizia ed affini della provincia
DEL Verbano Cusio Ossola

Accreditamento Formazione
REGIONE PIEMONTE
n.907/001 del 30/10/2008



Spett.le
**Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali**
Dipartimento delle Politiche Competitive,
della Qualità Agroalimentare, Ippiche e
della Pesca
Direzione Generale per la promozione
Della Qualità Agroalimentare e
Dell'Ippica
Ufficio PQAI V – Ufficio Comunicazione,
Promozione e Valorizzazione
pqai5@politicheagricole.it

Verbania, 28 febbraio 2017
Prot. n. 0220

Oggetto: Arte dei muretti a secco - richiesta lettera supporto candidatura UNESCO

L'Ente Scuola Edile del V.C.O. è un organismo paritetico previsto dal CCNL del SETTORE delle COSTRUZIONI, è amministrato in maniera paritetica dai rappresentanti dei costruttori edili di A.N.C.E. e associazioni artigiane e dai rappresentanti sindacali della FLC Fillea-CGIL; Filca-CISL; Feneal-UIL.

L'Ente Scuola Edile del V.C.O. è un ente senza fini di lucro che svolge la propria attività prevalentemente nell'ambito della formazione professionale del settore delle costruzioni.

Il territorio della nostra provincia, in particolar modo l'Ossola, è paesaggisticamente caratterizzata da questo tipo di attività costruttiva antropica. Il sapere dei maestri artigiani si è per alcuni anni abbandonato alle sole forze di quest'ultimi rischiando di essere dimenticati per sempre. Il nostro lavoro, in collaborazione con i portatori di questi saperi, è stato e sarà quello di recuperare le tecniche tradizionali di posa e di ricontestualizzarle alle necessità odierne attraverso corsi di formazione dedicati a lavoratori occupati e a lavoratori disoccupati al fine di creare nuove professionalità e possibilità occupazionali

Riteniamo pertanto di particolare importanza a livello simbolico e identitario la candidatura e l'eventuale iscrizione nell'elemento nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO per la nostra comunità.

Esprimiamo pertanto pieno supporto alla candidatura alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO e ci impegniamo alla presente e futura salvaguardia e valorizzazione dell'elemento.

Alleghiamo alla presente alcune fotografie fatte durante i nostri corsi.

Con l'occasione è gradito porgere

Cordiali Saluti

Il Direttore

Arch. Marco Porini











Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Verbania, 28/02/2017

Prot. no. 0220

Subject: Art of dry stone walls - letter to support UNESCO candidature

The Building School Institute of Verbanio Cusio Ossola (V.C.O.) is a body operating in the framework of the National Collective Working Contract of the CONSTRUCTION SECTOR, jointly administered jointly by builders' representatives of A.N.C.E., craft associations and trade union representatives of the FLC-CGIL Fillea; Filca-CISL; Feneal-UIL (syndicates). The V.C.O. Building School Institute is a non-profit organization that carries out its activities mainly in the framework of professional training in the construction sector.

The territory of our province, especially the area of Ossola, is scenically characterized by this kind of constructive human activity. Master craftsmen knowledge was abandoned for a few years and left solely to elderly people with the risk of being forgotten. Our work, in collaboration with the carriers of this knowledge, was and will be to recover the traditional techniques of stone laying and contextualise them again according to today's needs with training courses dedicated to workers, employed and unemployed, in order to create new skills and working opportunities.

Then, we consider of particularly importance for our community at symbolic and identity level the candidature and the possible entry of the element in the UNESCO Representative List of Immaterial Cultural Heritage.

Therefore, we express full support to the candidature to the UNESCO Representative List of Immaterial Cultural Heritage being committed from now on for actual and future preservation and enhancement of the element.

Please find attached some photos taken during our courses.

With this occasion, we are pleased to provide our
Best Regards.

The Director of
Building School Institute of
Verbanio Cusio Ossola
Arch. Marco Porini



Accademia della Montagna del Trentino Scuola Trentina della Pietra a Secco

Spett.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - Ufficio PQAI V -
Ufficio comunicazione, promozione e valorizzazione
pqai5@politicheagricole.it

Trento, 28 febbraio 2017
Prot. n. 37 / 2017

Presentazione di Accademia della Montagna del Trentino e della Scuola Trentina della Pietra a Secco: finalità, attività e iniziative

Accademia della Montagna del Trentino è stata costituita nel 2010 con delibera della Giunta Provinciale del Trentino. Accademia ha come finalità la promozione e la conoscenza del territorio montano, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, socio-economico e ambientale dell'arco alpino, la salvaguardia della montagna e il sostegno alle attività che in montagna si svolgono.

Accademia persegue tali finalità svolgendo un ruolo di coordinamento di iniziative, idee e progetti finalizzati alla promozione e allo sviluppo del territorio montano con particolare riguardo alla salvaguardia delle espressioni culturali e allo sviluppo del turismo e, in generale, dell'economia eco-compatibile.

L'Articolo 3 dello Statuto fa riferimento alla realizzazione di attività educative e di percorsi formativi qualificati, rivolti alle figure professionali legate al mondo della montagna, e in questo ambito si colloca anche il costruttore di muri a secco.

Nel 2013, in seno all'Accademia è stata istituita la Scuola Trentina della Pietra a Secco, composta da un gruppo di persone con diverse esperienze professionali (il maestro artigiano, il geometra, l'architetto, l'ingegnere, il geografo...), accomunate da passione, sensibilità e interesse per il "mondo" della pietra a secco.

Gli obiettivi della Scuola Trentina della Pietra a Secco sono:

- il mantenimento, la diffusione e la trasmissione alle nuove generazioni di saperi e abilità tradizionali legati alla costruzione e al restauro di muretti campestri e altre tipologie di manufatti in pietra a secco;
- la conservazione e la valorizzazione del notevole patrimonio culturale, socio-economico, paesaggistico e naturalistico rappresentato dai manufatti in pietra a secco e dai sistemi terrazzati di versante, in Trentino e nella regione alpina;
- l'educazione al paesaggio della pietra a secco attraverso la diffusione di conoscenza, sensibilità e consapevolezza in merito alle peculiarità, ai valori, alle funzioni e alle potenzialità dei luoghi e dei territori improntati sulla pietra a secco.

Per perseguire questi obiettivi, la Scuola organizza corsi formativi teorico-pratici sulla pietra a secco, sia di primo livello (introduttivi) che di secondo livello (avanzati), rivolti ad artigiani, liberi professionisti, tecnici, agricoltori e semplici appassionati, venendo anche incontro alle esigenze di



formazione richieste dal profilo di qualificazione professionale di "Costruttore esperto nella realizzazione e nel recupero di muri in pietra a secco", istituito con deliberazione n. 858 del 26/5/2015 della giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento.

Inoltre la Scuola propone corsi di aggiornamento rivolti al mondo della scuola e agli ordini professionali; partecipa ad eventi, incontri e conferenze sul tema della pietra a secco; mantiene e sviluppa rapporti di collaborazione e consulenza con enti, istituzioni e associazioni, operando sia in Trentino che in altre realtà territoriali.

Supporto alla candidatura per l'inserimento dell'arte dei muretti a secco nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO e impegno alla futura salvaguardia e valorizzazione dell'elemento.

L'Accademia della Montagna del Trentino e, nello specifico, la Scuola Trentina della Pietra a Secco esprimono pieno supporto al processo di riconoscimento dell'arte dei muretti a secco come bene immateriale del World Heritage UNESCO, impegnandosi nel presente e nel futuro in attività e iniziative di salvaguardia e valorizzazione della cultura della pietra a secco in Trentino, riconoscendo in tale cultura e nelle sue espressioni materiali innumerevoli valori e prospettive.



I muri a secco, soprattutto se presenti con grandi estensioni lineari e areali nelle sistemazioni a fasciapoggio, sono generalmente percepiti dalle comunità locali e dai turisti come elementi che aumentano il valore e la qualità dei luoghi, dei territori e dei paesaggi. Questa comune percezione positiva può essere attribuita ad alcuni motivi essenziali:

- il notevole grado di naturalità che immediatamente traspare osservando i muri a secco;
- le corrispondenze di materiali, forme e colori tra i conci dei muri a secco e le rocce in posto e i depositi naturali di pietre dell'ambiente circostante, da cui derivano sensazioni di bellezza, armonia, congruenza, compatibilità e sostenibilità;
- le impressioni di cura, ordine e fruibilità del territorio generate dall'osservazione dei sistemi terrazzati;
- il valore identitario dei muri a secco, interpretati come elementi che caratterizzano e identificano luoghi, comunità locali e culture secolari;
- il valore emozionale e per così dire "etico" dei muri a secco, capaci di evocare sensazioni di ammirazione, stupore e rispetto nei confronti di chi, con sorprendente perizia e inenarrabili fatiche, e spinto da povertà, fame e altre privazioni, li ha eretti.

Il recente e crescente interesse verso la pietra a secco e le sue manifestazioni materiali si lega anche all'importanza che sempre più è attribuita al paesaggio come fattore di qualità di vita e di sviluppo sociale ed economico. La Convenzione Europea del Paesaggio, aperta alla firma degli Stati membri a Firenze nel 2000 e ratificata dallo Stato italiano con la legge n. 14 del 9/1/2006, e il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono i due documenti fondamentali che hanno spinto, anche in Italia, verso una effettiva integrazione del paesaggio nella pianificazione territoriale.

I punti cardine di questa rinnovata centralità del paesaggio sono (o dovrebbero essere) i seguenti:

- l'interpretazione ampia del termine "paesaggio", ben riassunta dall'affermazione secondo la quale "tutto il territorio è paesaggio e tutto il paesaggio è territorio", comprendendo pertanto anche quegli spazi quotidiani che rappresentano gli scenari di vita di una comunità;
- il dovere della tutela del paesaggio, anche finalizzato ad indirizzare lo sviluppo in termini di sostenibilità;
- la stretta relazione tra qualità paesaggistica e qualità di vita;
- l'inserimento e il riconoscimento del paesaggio come diritto individuale e collettivo;
- la consapevolezza del ruolo-chiave del paesaggio negli strumenti e nelle strategie di pianificazione territoriale.

Tali punti sono sempre più incardinati nella legislazione provinciale trentina in tema di paesaggio e quindi anche nei tre strumenti – e nei tre livelli – di pianificazione territoriale, rappresentati dal Piano Urbanistico Provinciale (PUP) su scala provinciale, dal Piano Territoriale della Comunità (PTC) su scala sovracomunale (Comunità di Valle) e dal Piano Regolatore Generale (PRG) su scala comunale.

La normativa provinciale stabilisce di individuare e tutelare le "invarianti territoriali", vale a dire quegli aspetti naturali e antropici di lunga permanenza e/o di lenta modificazione che conferiscono riconoscibilità e specificità ai luoghi e ai territori e costituiscono valori identitari, sociali ed economici per le comunità locali. Tra le invarianti vi sono le zone agricole di pregio e i paesaggi rappresentativi, includendo quindi gli storici paesaggi agrari terrazzati e, più in generale, le

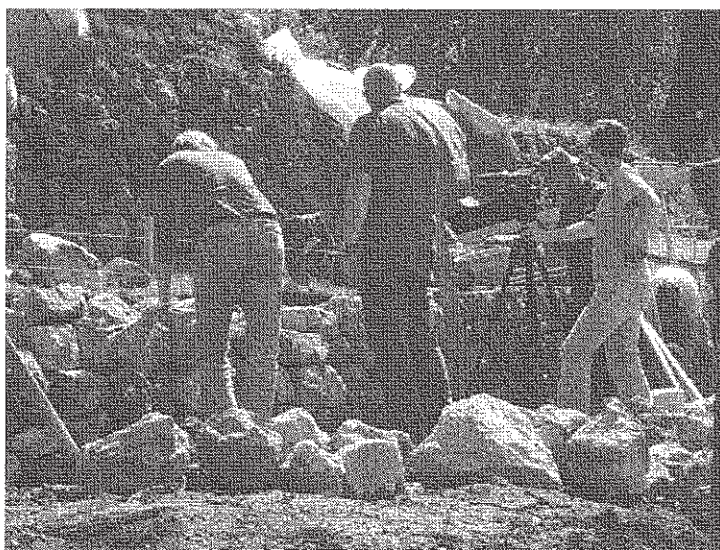


innumerevoli manifestazioni materiali della cultura della pietra a secco in Trentino.

Oltre al valore emozionale ed estetico-paesaggistico, ai muri a secco e ai sistemi terrazzati sono attribuibili anche valori ecologico-ambientali (per il loro contributo alla eco diversità, alla biodiversità e alla difesa dal dissesto idrogeologico), valori storico-culturali (essendo elementi conservativi di manifestazioni, segni e testimonianze di culture locali) e valori sociali (in termini di identificazione con il

territorio e senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità). Tuttavia, in un'ottica di visione futura, le prospettive per la valorizzazione della pietra a secco e delle sue innumerevoli manifestazioni sembrano legarsi soprattutto alla possibilità di dare – o ridare – anche un valore economico alla pietra a secco. Realisticamente, ciò potrà avvenire solo se e solo quando vi sarà la capacità di reintegrare e ricollocare la pietra a secco all'interno di nuovi modelli sociali ed economici della montagna trentina.

In questo contesto, il ruolo della neoruralità nei territori montani anche marginali potrà essere cruciale per il futuro della pietra a secco, in Trentino come altrove. L'agricoltura neorurale, alternativa all'agricoltura industriale produttivistica e globalizzata, può ridare senso e valore alla pietra a secco, perché enfatizza i caratteri distintivi e peculiari di luoghi e paesaggi, promuove una territorializzazione legata alle specificità ambientali, ecologiche, culturali e socio-economiche del locale e spinge verso un ritorno consapevole al territorio, al luogo, alla montagna (compresa quella abbandonata) e, in generale, alla terra nella sua accezione più vasta.



Se ci sarà un futuro per l'agricoltura terrazzata, questo non potrà che essere imperniato sulla qualità organolettica e nutrizionale delle produzioni, sulla loro tipicità e specificità, sulla sostenibilità dei processi produttivi adottati, sulla difesa della biodiversità naturale e culturale, sul recupero di culture, colture, saperi e sapori locali e tradizionali, e – non ultimo – sulla “produzione” di bel paesaggio, a cui attribuire anche un valore economico.

Iva Berasi direttore

Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Academy of Trentino Mountains, Trentino School of Dry Stone
Trento, 28/02/2017
Prot. no. 37/2017

Presentation of Academy of Mountain Trentino and Trentino School in Dry Stone: aims, activities and initiatives.

Academy of Trentino Mountains was established in 2010 after a resolution of the Provincial Council of Trentino. The Academy has the purpose of promotion and dissemination of knowledge of mountain areas, the valorisation of the historical and cultural heritage, the promotion of socio-economic and environmental Alpine area, the preservation of the mountain and support for activities that take place in the mountains.

Academy pursues these objectives while acting as coordinator of initiatives, ideas and projects for promotion and development of the mountain territory with particular regard to protection of cultural expressions and development of tourism and, in general, environmentally friendly economy.

The Article 3 of the Statute established the importance of the implementation of educational activities and qualified training programs, addressed to professionals working in the mountain world, placing in this context also the manufacturer of dry stone walls.

In 2013, in the framework of the Academy, it was established the Trentino Dry Stone School composed by a group of people with different professional backgrounds (the master craftsman, surveyor, architect, engineer, geographer ...) with the common tracts of passion, sensitivity and interest in the "world" of the dry stone.

The objectives of the Trentino Dry Stone School are:

- maintenance, dissemination and transmission to new generations of traditional knowledge and skills related to the construction and renovation of rural stone walls and other types of dry stone artifacts;
- preservation and enhancement of remarkable cultural heritage, socio-economic, landscape and nature represented by stone artefacts and dry slope terraced systems, in Trentino and in the Alpine region;
- education to the dry stone landscape through the dissemination of knowledge, sensitivity and awareness about the peculiarities, values, functions and capacities of the places and territories marked with dry stone.

In order to meet these objectives, the School organizes theoretical and practical training courses on dry stone, either first level (introductory) as well as second level (advanced), addressed to artisans, professionals, technicians, farmers and simple lovers, in order to meet training needs required by the professional qualification profile "expert manufacturer

for realization and restoration of dry stone walls", established by resolution no. 858 of 26.05.2015 of the Provincial Executive of the Autonomous Province of Trento. In addition to that, the School offers training courses addressed to schools and professional orders; participates in events, meetings and conferences on the subject of dry stone; It maintains and develops relations of cooperation and consultation with organizations, institutions and associations, operating both in Northern Italy in other territories.

Support the application for the inclusion of the art of dry stone walls in the Representative List of UNESCO Intangible Cultural Heritage, and commitment for future preservation and enhancement of the element.

The Academy of Trentino Mountain and, specifically, the Trentino School of Dry Stone express full support to the recognition process of the art of dry stone walls as UNESCO Intangible Cultural Heritage, pledging for present and future activities and initiatives of preservation and enhancement of the culture of dry stone in Trentino, recognizing values and perspectives of this culture in its different expressions and perspectives.

The dry stone walls, especially if present with large linear and areal extensions are generally perceived by the local communities and tourists as elements that increase the value and quality of places, territories and landscapes. This common positive perception can be attributed to some main reasons:

- the considerable degree of natural sensation that comes observing the drywall;
- the correspondences of materials, forms and colours between the segments of stone walls and rocks in place and the natural deposits of stones of the surrounding environment, from which sensations of beauty, harmony, consistency, compatibility and sustainability;
- the impressions of care, order and usability of the territory generated by observation of the terraced systems;
- the identity value of dry stone walls, interpreted as elements that characterize and identify places, local communities and secular cultures;
- the emotional value and so-called "ethics" of drywall, able to evoke feelings of admiration, awe and respect for those who built them, with surprising skill and unspeakable hardships, and driven by poverty, hunger and other hardships.

The recent and growing interest in dry stone and its material manifestations is also linked to the importance that increasingly is attributed to the landscape as a factor of quality of life and social and economic development. The European Landscape Convention, opened for signature by Member States in Florence in 2000 and ratified by the Italian government with Law no. 14 of 9/1/2006, and the Code of Cultural Heritage and Landscape are the two basic documents that led, even in Italy, to an effective integration of the landscape in spatial planning.

The key points of this renewed centrality of the landscape are (or should be):

- The broad interpretation of the term "landscape", best summed up by the assertion that "all the territory's landscape and the landscape is territory", thus also including those everyday spaces that represent the scenarios of life of a community;
- The duty of protecting the landscape, also aimed to address the development in terms of sustainability;
- The close relationship between landscape quality and quality of life;
- The inclusion and recognition of the landscape as an individual and collective right;

- The awareness of the key role of the landscape in the tools and strategies of territorial planning.

These points are increasingly incardinated in the Trentina province in terms of landscape legislation and therefore also in the three instruments - and in the three levels - regional planning, represented by the Provincial Urban Plan (PUP) at the provincial level, the Community Territorial Plan (PTC) of multi-municipal level (Valley Community) and the General Plan (PRG) at municipal level.

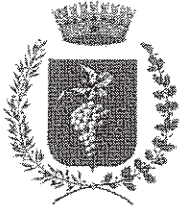
The provincial law provides for identifying and protecting "local invariants," namely those natural and anthropic aspects of long-standing and/or slow modification that give recognition and specificity to the places and territories and constitute identity values, for social and economic local communities. Among the invariant there are the agricultural areas of value and representative landscapes, including then historical terraced agricultural landscapes and, more generally, the many manifestations of material culture of dry stone in Trentino.

The emotional and aesthetic value of landscapes with stone walls and terraced systems are also coupled with ecological and environmental values (for their contribution to the eco diversity, biodiversity and hydrogeological protection), historical and cultural values (being conservative elements manifestations, signs and testimonies of local cultures) and social values (in terms of identification with the land and the sense of belonging and participation in the community). However, in view of future vision, the prospects for the development of dry stone and its countless manifestations seem to bind especially to the possibility of giving - or restore - also an economic value to the dry stone. Realistically, this will only happen if and when there will be the ability to replenish and replace the dry stone in new social and economic models of the Trentino mountains.

In this context, the role of the neo-rural attitude even in marginal upland areas will be crucial for the future of dry stone, in Trentino as elsewhere. The neo-rural agriculture, alternative to industrial agriculture consumerist and globalized, can give meaning and value to the dry stone, because it emphasizes the distinctive and peculiar character of places and landscapes, promotes regionalization linked to environmental, ecological, cultural and socio local economic and pushes towards a conscious return to the land, to the place, to the mountain (including abandoned) and, in general, to the earth in its broadest sense.

If there would be a future for the terraced farming, this can only be based on the organoleptic and nutritional quality of the products, their typicality and specificity, on the sustainability of the production processes, on the defence of natural and cultivated biodiversity, on the recovery of cultures , cultures, local and traditional knowledge and tastes, and - not least - the "production" of beautiful landscape, which also attribute an economic value.

The Director
Iva Berasi



Comune di Cembra Lisignago

PIAZZA MARCONI, 7 38034 – CEMBRA LISIGNAGO (TN)

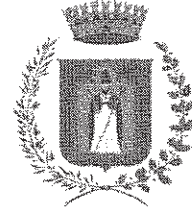
C.F./P.IVA : 02401950221

☎ 0461/683018 - FAX. 0461682150

Sito www.comunecembralisignago.tn.it

Email protocollo@comune.cembralisignago.tn.it

Pec comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it



Cembra Lisignago, 4 marzo 2017

Alla cortese attenzione di

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità
agroalimentare, ippiche e della pesca, Direzione generale
per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica,
Ufficio PQAI V - Ufficio comunicazione, promozione e
valorizzazione (pqai5@politicheagricole.it)

Oggetto: supporto a candidatura multinazionale dell'arte dei muretti a secco nella lista del Patrimonio immateriale culturale dell'Umanità dell'Unesco

Spettabile Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,

Con la presente, in qualità di sindaco del comune di Cembra Lisignago, intendo formalizzare il pieno supporto del nostro comune all'iniziativa di stampo internazionale per la candidatura dei muretti a secco nella prestigiosa lista del Patrimonio Immateriale culturale dell'Umanità dell'Unesco. Il nostro comune, capoluogo dell'omonima valle in provincia di Trento, è fortemente caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti costruiti in pietra a secco, tanto da essere stato inserito nel volume "Paesaggi Rurali Storici" curato dal prof. Agnoletti (Ed. Laterza) in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Il valore identitario della campagna terrazzata per la comunità è molto forte tanto è vero che, nonostante l'impegno e le fatiche richieste, è sempre stata mantenuta nei secoli viva e produttiva. A tutt'oggi il territorio della Val di Cembra rappresenta un'eccezione positiva a fronte di tanti altri luoghi di versante della nostra penisola che invece hanno conosciuto le sorti dell'abbandono, rappresentando un felice connubio tra opera dell'uomo e natura. Da un recente studio promosso in collaborazione con l'Osservatorio del Paesaggio Trentino, si stima per il nostro comune uno sviluppo lineare di terrazzamenti di circa 170km per poco più di 200 ha di superficie coltivata (Foto 1, 2, 3 e 4). Diverse sono state le iniziative promosse negli scorsi in collaborazione con la sezione Italiana dell'Alleanza Mondiale per il Paesaggio terrazzato, per valorizzare questo patrimonio:

- Nell'aprile 2013, il libretto "Lavorare il Paesaggio" raccoglie con un'indagine tra i contadini locali le consuetudini e i saperi tradizionali nelle aree terrazzate (allegato 1)
- Nell'ottobre 2013 è stato promosso a Cembra il corso introduttivo di formazione teorico e pratico per la costruzione di muri a secco (allegato 2)



Comune di Cembra Lisignago

PIAZZA MARCONI, 7 38034 – CEMBRA LISIGNAGO (TN)

C.F./P.IVA : 02401950221

☎ 0461/683018 - FAX. 0461682150

Sito www.comunecembralisignago.tn.it

Email protocollo@comune.cembralisignago.tn.it

Pec comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it



- Nel 2014 viene promosso un bando a livello di Comunità di Valle per incentivare la manutenzione e il ripristino di terrazzamenti, oltre che il recupero di eventuali terrazzi abbandonati, aperto a tutti i proprietari, grandi e piccoli che siano, purché si impegnino nella conduzione del fondo per almeno 5 anni successivi. L'iniziativa ha riscosso notevole interesse ed è stata ripresentata nel 2016.
- Nel 2015 esce il film-documentario "Contadini di Montagna" di Michele Trentini, ambientato in Valle di Cembra e vincitore di diversi riconoscimenti tra cui anche un premio al Film Festival della Montagna di Trento edizione 2015 (trailer disponibile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=nIQ6KkGbulk>)
- Nel 2016 è stato presentato il nuovo documentario di Michele Trentini "Uomini e Pietre", per testimoniare le diverse fasi nella costruzione di un muro a secco, tra tradizione e didattica in collaborazione con Accademia della Montagna di Trento (Foto 5 e 6)
- Nell'ottobre 2016 Cembra ospita una delle giornate dell'incontro mondiale sui paesaggi Terrazzati "Choosing the Future", trattando il tema delicato delle norme e politiche necessarie a governare il territorio tra trasformazione e conservazione (allegato 3).

Nella speranza che questa testimonianza possa contribuire alla causa, e complimentandomi con la scelta del Ministero di sostenere l'iniziativa, colgo l'occasione per ribadire la ferma convinzione che questi territori terrazzati, per quanto difficili e "costosi" da mantenere, qualora gestiti in maniera opportuna rappresentano un valore aggiunto per tutto il sistema produttivo italiano e quindi meritano la giusta attenzione da parte delle istituzioni.

Cordiali Saluti

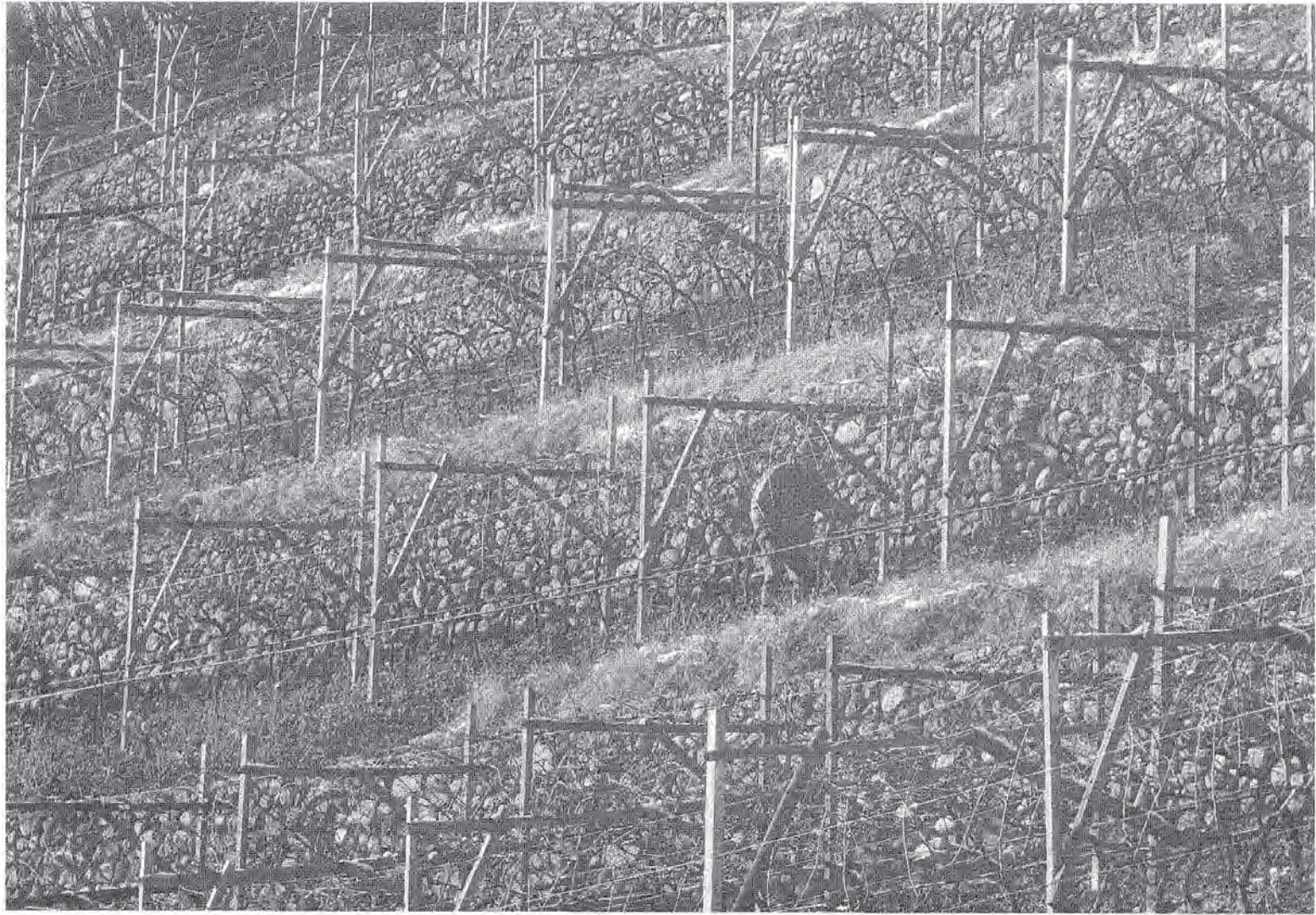
IL SINDACO

Damiano Zanotelli













Lavorare il paesaggio

consuetudini e saperi tradizionali
nelle aree terrazzate



Accademia
della Montagna del Trentino



Imperial Wines

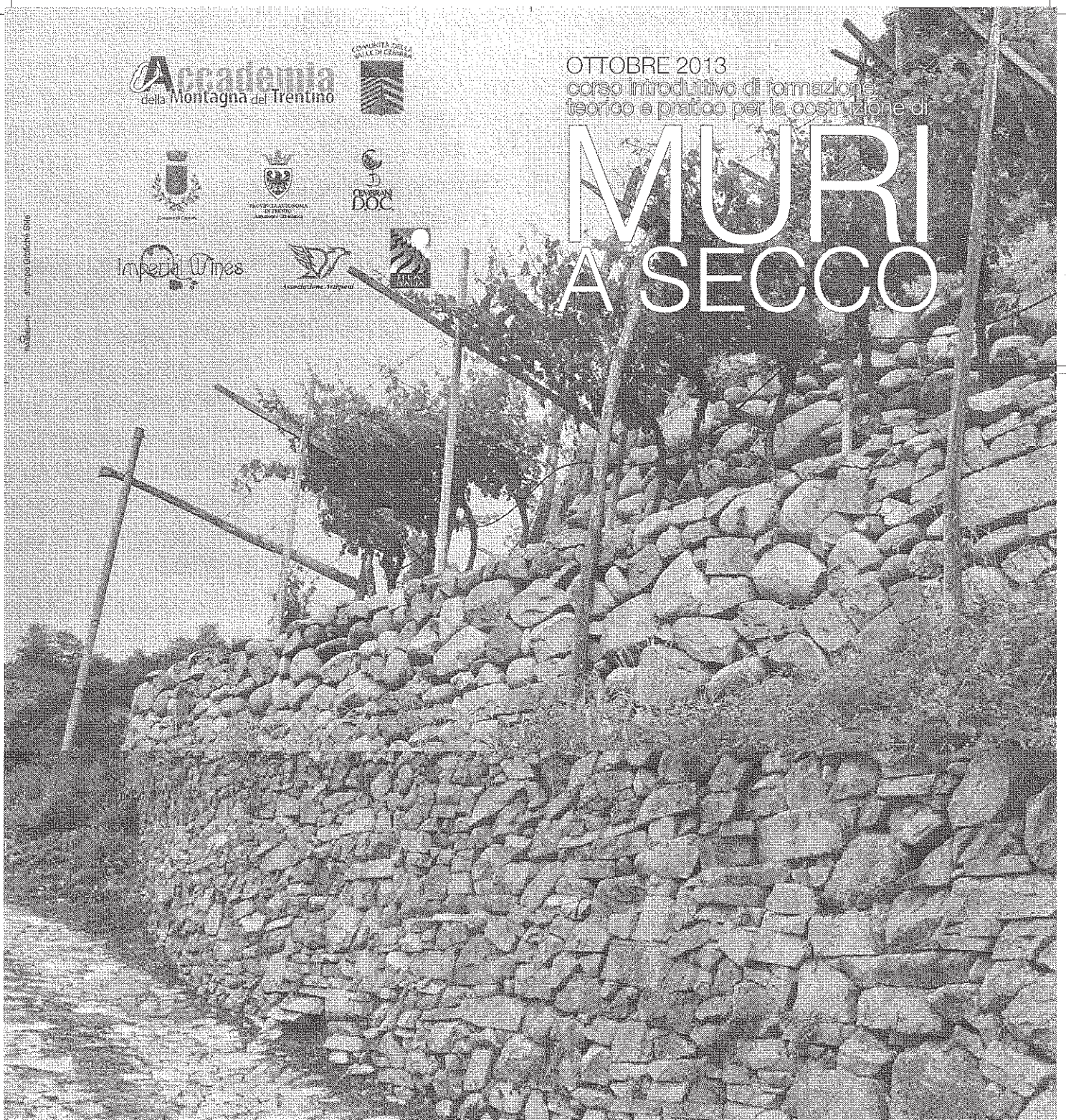


OTTOBRE 2013

corso introduttivo di formazione
teorico e pratico per la costruzione di

MURI A SECCO

ALFONSO GIACOMO SITO



Siamo abituati a pensare che il paesaggio sia l'immagine di un ambiente incontaminato. Un contesto protetto ed inaccessibile all'uomo. In realtà e contrariamente a ciò che si pensa, il paesaggio è un concetto molto più ampio che non può prescindere dalla presenza umana proprio perché frutto delle relazioni tra l'uomo e l'ambiente.

È uno spazio fisico che cambia con lo scorrere della vita, senza soluzione di continuità. Così che, possiamo osservare nel paesaggio presente le scelte passate ed attuali e in quello del futuro altre che verranno. Il paesaggio non è quindi qualcosa di statico ed immutabile, è un concetto dinamico, uno spazio di vita, espressione dell'identità, della cultura di un territorio.

Il paesaggio dei muri a secco racconta dell'armonia tra gli elementi naturali e antropici, racconta il rapporto dell'uomo con la natura, le attività di tra-

sformazione in chiave economica del territorio agricolo della montagna. La Provincia autonoma di Trento con l'Assessorato all'urbanistica, ha creato la Scuola del paesaggio ed un fondo di finanziamento per il recupero del patrimonio edilizio storico di rilevanza paesaggistica ambientale, anche rurale, nel quale rientra il recupero dei muri a secco.

Ben vengano iniziative come questa, coordinata da Accademia della Montagna del Trentino, per la diffusione dell'antica arte della costruzione dei muri a secco, utile al presidio diffuso del territorio caratterizzato da queste straordinarie infrastrutture che danno ai luoghi un fascino particolare del rapporto uomo e natura.

Assessore all'Urbanistica, Enti locali, Personale,
Lavori pubblici e mobilità - Provincia Autonoma di Trento

IL PROGETTO

I terrazzamenti costituiscono un elemento distintivo ed identitario della Valle di Cembra, rappresentando contemporaneamente un fattore funzionale per l'agricoltura e qualificante per il paesaggio. Tra le diverse modalità di ricostruzione e manutenzione delle opere di sostegno, l'opzione della costruzione in pietra a secco può risultare una scelta valida e vincente sotto il profilo sia strutturale che ecologico. Questa iniziativa, promossa dalla Comunità della Valle di Cembra in collaborazione con l'Accademia della montagna del Trentino, la Provincia Autonoma di Trento assessorato all'Urbanistica, il Comune di Cembra, l'Associazione Artigiani di Trento, l'Associazione Imperial Wines e Itia International Alliance for Terraced Landscape – Alleanza Mondiale dei Paesaggi Terrazzati, ha lo scopo di favorire il riappropriarsi dell'arte antica della costruzione di muri a secco affinché l'opera realizzata riesca a coniugare funzionalità meccaniche, ecologiche ed estetiche contribuendo al mantenimento e alla valorizzazione del territorio.

Damiano Zanotelli, Assessore all'Ambiente – Comunità Valle di Cembra

FINALITÀ

- Conoscere il valore storico paesaggistico e ambientale dei muri a secco, favorire la sensibilità ambientale.
- Conoscere la normativa provinciale di riferimento.
- Imparare a costruire muri a secco.

A CHI SI RIVOLGE

Agricoltori, Artigiani, Lavoratori in mobilità e appassionati, per un massimo di 30 partecipanti.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

17.00-20.00

Sala degli Stemmì, **Comunità della Val di Cembra** in piazza S. Rocco 9, Cembra

Muri a Secco, valore naturalistico e paesaggistico

- *Prof. Sarzo Antonio* – Museo Civico di Rovereto – Il valore paesaggistico e naturalistico dei muri a secco

Normative e finanziamenti provinciali

- *Dott. Fabrizio Adriano Dagostin* – Responsabile Servizio Agricoltura
- *Dott. Piergiorgio Mattei* – Responsabile Servizio Urbanistica

Appalti, Permessi e autorizzazioni per la realizzazione di muri a secco

- *Arch. Luca Eccheli*

VENERDÌ 4 OTTOBRE

17.00-20.00

Sala degli Stemmì, **Comunità della Val di Cembra** in piazza S. Rocco 9, Cembra

Dimensionamento, tipologie materiali da costruzione, attrezzature e sicurezza

- *Dott. Giancarlo Manfrini*
- *Ing. Carla Pani*
- *Maestro Artigiano Ermanno Savoi*

ORGANIZZAZIONE

- 2 incontri di formazione generale storico ambientale
- 1 escursioni guidata nei vigneti terrazzati della Valle di Cembra
- 2 incontri tecnici pratici nel comune di Cembra

È obbligatoria la partecipazione a tutti gli incontri.

È prevista la consegna di un attestato di partecipazione.



ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI

Le iscrizioni sono possibili entro lunedì 1 ottobre attraverso il sito www.accademiamontagna.tn.it con il versamento di una quota di 50 euro

Nel menu della homepage > Iscrizione corsi

Ink > MURI A SECCO

Ink > Modalità di iscrizione

Ufficio della Comunità di Valle a Cembra – Piazza S. Rocco, 9 – Cembra – Tel. 0461680032

Persona di riferimento: Ing. Franco Marchi (Ufficio tecnico)

È necessario presentare la ricevuta di versamento di **Euro 50** versati a

Accademia della Montagna del Trentino – IBAN IT 11A0830401807000007338576

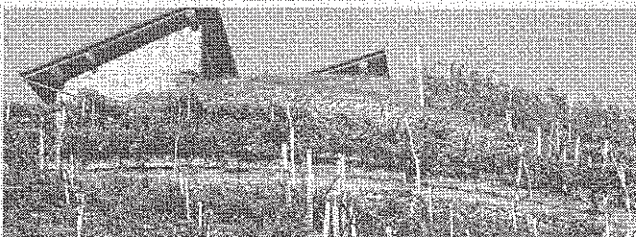
Nelle iscrizioni la priorità sarà data alla zona di riferimento del corso.

SABATO 5 OTTOBRE

9.00-12.30

Visita ai vigneti terrazzati della Val di Cembra

Seguirà aperitivo-ritresco a cura del Consorzio Cembrani-DOC



VENERDÌ 11 OTTOBRE

SABATO 12 OTTOBRE

8.00-17.00

Comune di Cembra

Restauro e ricostruzione di un muro a secco - Prova pratica

- *Giancarlo Manfrini*
- *Carla Pani*
- *Ermanno Savoi*

Pranzo presso l'agritur "Le Cavade" – Cembra

In caso di maltempo la parte pratica sarà spostata a data da destinarsi.



Dipartimento di Agraria, Università del Trentino

SEDI LOCALI / SESSIONI TEMATICHE & FIELDTRIPS
8-12 OTTOBRE 2016



3rd WORLD MEETING
3 INCONTRO MONDIALE

**TERRACED
LANDSCAPES
CHOOSING
THE FUTURE**

VENICE-PADUA
VENEZIA-PADOVA
OCTOBER 6th - 15th 2016
6-15 OTTOBRE 2016

TRENTINO
NORME E POLITICHE
RULES AND POLICIES

Provincia autonoma di Trento
Assessorato alle Attività Culturali
e all'Architettura
Via Venezia 132 - 38122 Trento

Site: Gianpola il governo
dei territori e dei paesaggi
Via Diaz, 15 - 38122 Trento
T. +39 0461 620 099
F. +39 0461 620 010
www.tsm.tn.it
WWW.PAESAGGIOTRENTINO.IT



OSSERVATORIO
DEL PAESAGGIO



in collaborazione con



Courtesy Translation

Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies
Department for Competitive Policy, Agri-food Quality, Horse and Fishery
Via XX settembre 20 – 00187 Rome, Italy
pqai5@politicheagricole.it

Cembra Lisignago, 4 March 2017

Subject: support to multinational application “The art of dry stone walls” in the Representative List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

Dear Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies,

with the present letter, as the mayor of the municipality of Cembra Lisignago, I intend to formalize the full support of our municipality to the international initiative for the candidature of dry stone walls art in the prestigious list of UNESCO's Intangible Cultural Heritage.

Our town, capital of the province of Trento valley, is strongly characterized by the presence of terraces built with dry stone, to be inserted in the book "Rural Landscapes History" edited by prof. Agnoletti (Ed. Laterza) in the occasion of the 150th anniversary of the unification of Italy. The identity value of terraced campaign to the community is very strong, as much as, despite the hard work required, has always been kept alive and productive across the centuries. Up to now, the territory of the Val di Cembra is a positive exception compared to many other places of the Italian slope that, instead, known the fate of abandonment and represents a successful coupling between the work of man and nature. A recent study granted by Observatory of the Landscape Trentino, estimated for our municipality a linear development of terraces accounting to 170km for almost 200 hectares of cultivated area (Photos 1, 2, 3 and 4). Several initiatives have been promoted in the past in collaboration with the Italian section of the World Alliance for terraced landscape, to promote this heritage:

- In April 2013, the booklet "Working the landscape" gathers the result of a survey among the local peasants on the customs and traditional knowledge in the terraced areas (Annex 1)
- In October 2013 in Cembra, it was promoted an introductory course of theoretical and practical training for the construction of dry stone walls (Annex 2)
- In 2014 it was promoted a call at level of Valley Community aimed to encourage maintenance and restoration of terraces, as well as recovery the abandoned ones, open to all owners, large and small, engaged in fund management for at least 5 consecutive years. The initiative resulted in considerable interest and was replicated in 2016.
- In 2015 it was released the documentary film "Mountain Farmers" by Michele Trentini, set in Cembra Valley that wins of several awards including a prize at the Trento Mountain Film Festival 2015 Edition (trailer available at: <https://www.youtube.com/watch?v=nIQ6KkGbulk>).
- In 2016, a new documentary by Michele Trentini "Men and Stones" was presented, to witness the different stages of the construction of a dry stone wall, from tradition to teaching in collaboration with Academy of the Mountain of Trento (Photos 5 and 6).

- In October 2016 Cembra hosted one of the world meeting days of terraced landscapes "Choosing the Future", on the delicate issue of necessary rules and policies to govern the territory between transformation and conservation (Annex 3).

Hoping that this testimony can contribute to the cause, and with my compliments to the choice of the Ministry to support the initiative, I take the occasion to reiterate the strong conviction that these terraced areas, however difficult and "expensive" to maintain, if managed in timely manner, could represent an added value for the whole Italian productive system and therefore deserve proper attention by the institutions.

Yours sincerely

The Mayor
Damiano Zanotelli